SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1584-6)

Annessi dal n. 1 al n. 3

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro
(ANDREATTA)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica
(LA MALFA)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982
e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 SETTEMBRE 1981

TABELLA n. 6

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ANNESSI

ALLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO DEI CONTI CONSUNTIVI CHE SI ANNETTONO ALLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ANNESSO N. 1. - Istituto Italo-Africano.

Legge 15 marzo 1956, n. 154;

Legge 31 gennaio 1976, n. 31.

ANNESSO N. 2. - Istituto Italiano Medio ed Estremo Oriente (ISMEO).

Legge 20 ottobre 1975, n. 537.

Legge 23 luglio 1980, n. 377.

ANNESSO N. 3. - Relazione annuale sull'attuazione della politica di Cooperazione allo Sviluppo e Indirizzi della Cooperazione allo Sviluppo.

Legge 9 febbraio 1979, n. 38.

ANNESSO N. 1

allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri
per l'anno finanziario 1982

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO ITALO-AFRICANO ROMA

ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1980

RENDICONTO

DENOMINAZIONE	Gestione competenza				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
TITOLO I.					
ENTRATE CONTRIBUTIVE					
Categoria I. — *Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti*	—	—	—	—	—
Categoria II. — *Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni*	—	—	—	—	—
Totale Titolo I . . .	—	—	—	—	—
TITOLO II.					
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI					
Categoria III. — *Trasferimenti da parte dello Stato.*					
Cap. 1. - Contributo ordinario dello Stato .	300.000.000	300.000.000	—	300.000.000	—
	300.000.000	300.000.000	—	300.000.000	—
Categoria IV. — *Trasferimenti da parte delle regioni*	—	—	—	—	—

FINANZIARIO — ENTRATE

Gestione residui attivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
230.000.000	230.000.000	—	230.000.000	—	530.000.000	—
230.000.000	230.000.000	—	230.000.000	—	530.000.000	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	Gestione competenza				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
Categoria V. — *Trasferimenti da parte dei comuni e delle province*	—	—	—	—	—
Categoria VI. — *Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico.*					
Cap. 1. - Contributi e concorsi erogati da enti pubblici	11.500.000	500.000	3.150.000	3.650.000	7.850.000 (–)
	11.500.000	500.000	3.150.000	3.650.000	7.850.000 (–)
Totale Titolo II . . .	311.500.000	300.500.000	3.150.000	303.650.000	7.850.000 (–)
TITOLO III. ALTRE ENTRATE					
Categoria VII. — *Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi.*					
Cap. 1. - Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	11.500.000	2.239.355	3.147.400	5.386.755	6.113.245 (–)
Cap. 2. - Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	2.000.000	1.765.390	580.000	2.345.390	345.390 (+)
Cap. 3. - Proventi derivanti dai corsi di cultura	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 4. - Proventi per quote e contributi associativi	10.000.000	8.120.745	2.255.000	10.375.745	375.745 (+)
Cap. 5. - Realizzi per cessione di materiali fuori uso	*p. m.*	—	—	—	—
	23.500.000	12.125.490	5.982.400	18.107.890	5.392.110 (–)

FINANZIARIO — ENTRATE

Gestione residui attivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	3.150.000 (+)	500.000	3.150.000
—	—	—	—	3.150.000 (+)	500.000	3.150.000
230.000.000	230.000.000	—	230.000.000	3.150.000 (+)	530.500.000	3.150.000
1.201.000	1.201.000	—	1.201.000	3.147.400 (+)	3.440.355	3.147.400
—	—	—	—	580.000 (+)	1.765.390	580.000
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2.255.000 (+)	8.120.745	2.255.000
—	—	—	—	—	—	—
1.201.000	1.201.000	—	1.201.000	5.982.400 (+)	13.326.490	5.982.400

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	Gestione competenza				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
Categoria VIII. — *Redditi e proventi patrimoniali.*					
Cap. 1. - Affitti di immobili	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 2. - Interessi e premi su titoli a reddito fisso	300.000	245.850	—	245.850	54.150 (–)
Cap. 3. - Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni . .	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 4. - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti	10.000.000	9.191.932	18.300.000	27.491.932	17.491.932 (+)
	10.300.000	9.437.782	18.300.000	27.737.782	17.437.782 (+)
Categoria IX. — *Poste correttive e compensative di spese correnti.*					
Cap. 1. - Recuperi e rimborsi diversi . .	*p. m.*	128.265	—	128.265	128.265 (+)
Categoria X. — *Entrate non classificabili in altre voci.*					
Cap. 1. - Entrate eventuali per borse di studio	22.000.000	21.999.400	—	21.999.400	600 (–)
Cap. 2. - Contributi per programmi di cooperazione tecnica	484.000.000	383.998.500	100.000.000	483.998.500	1.500 (–)
	506.000.000	405.997.900	100.000.000	505.997.900	2.100 (–)
Totale Titolo III . . .	539.800.000	427.689.437	124.282.400	551.971.837	12.171.837 (+)
Totale entrate correnti . . .	851.300.000	728.189.437	127.432.400	855.621.837	4.321.837 (+)

FINANZIARIO — ENTRATE

Gestione residui attivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	245.850	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	18.300.000 (+)	9.191.932	18.300.000
—	—	—	—	18.300.000 (+)	9.437.782	18.300.000
—	—	—	—	—	128.265	—
—	—	—	—	—	21.999.400	—
—	—	—	—	100.000.000 (+)	383.998.500	100.000.000
—	—	—	—	100.000.000 (+)	405.997.900	100.000.000
1.201.000	1.201.000	—	1.201.000	124.282.400 (+)	428.890.437	124.282.400
231.201.000	231.201.000	—	231.201.000	127.432.400 (+)	959.390.437	127.432.400

Segue: RENDICONTO

DENOMINAZIONE	Gestione competenza				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
TITOLO IV.					
ENTRATE PER ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
CATEGORIA XI. — *Alienazione di immobili e diritti reali.*					
Cap. 1. - Alienazioni immobili	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
CATEGORIA XII. — *Alienazione di immobilizzazioni tecniche.*					
Cap. 1. - Alienazioni di immobili, impianti, attrezzature e macchinari . . .	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
CATEGORIA XIII. — *Realizzo di valori mobiliari.*					
Cap. 1. - Cessioni di conferimenti e quote di altri enti	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 2. - Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—

FINANZIARIO — ENTRATE

Gestione residui attivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	Gestione di competenza				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
Categoria XIV. — *Riscossioni d crediti.*					
Cap. 1. - Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 2. - Rimborsi di anticipazioni a gestioni autonome	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 3. - Riscossione crediti diversi . . .	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
Totale Titolo IV . . .	*p. m.*	—	—	—	—
TITOLO V. ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE					
Categoria XV. — *Trasferimenti dallo Stato*	—	—	—	—	—
Categoria XVI. — *Trasferimenti dalle regioni*	—	—	—	—	—
Categoria XVII. — *Trasferimenti da comuni e province*	—	—	—	—	—
Categoria XVIII. — *Trasferimenti da altri enti del settore pubblico*	—	—	—	—	—
Totale Titolo V . . .	—	—	—	—	—

FINANZIARIO — ENTRATE

Gestione residui attivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	Gestione di competenza				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
TITOLO VI					
ACCENSIONI DI DEBITI					
Categoria XIX. — *Assunzione di mutui* . .	—	—	—	—	—
Categoria XX. — *Assunzione di altri debiti finanziari.*					
Cap. 1. - Contrazione debiti diversi . . .	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
Categoria XXI. — *Emissioni di obbligazioni*	—	—	—	—	—
Totale Titolo VI . . .	*p. m.*	—	—	—	—
TITOLO VII.					
PARTITE DI GIRO					
Categoria XXII. — *Entrate avent natura di partite di giro.*					
Cap. 1. - Ritenute erariali	50.000.000	42.554.000	—	42.554.000	7.446.000 (—)
Cap. 2. - Ritenute previdenziali e assistenziali	23.000.000	23.000.000	—	23.000.000	—
Cap. 3. - Ritenute diverse	*p. m.*	—	—	—	—

FINANZIARIO — ENTRATE

Gestione residui attivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	42.554.000	—
—	—	—	—	—	23.000.000	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	Gestione competenza				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
Cap. 4. - Trattenute per conto terzi . . .	6.000.000	5.938.059	—	5.938.059	61.941 (-)
Cap. 5. - Rimborsi di somme pagate per conto terzi	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 6. - Partite in sospeso	6.000.000	4.353.375	1.500.000	5.853.375	146.625 (-)
	85.000.000	75.845.434	1.500.000	77.345 434	7.654.566 (-)
Totale Titolo VII . . .	85.000.000	75.845.434	1.500.000	77.345.434	7.654.566 (-)
RIEPILOGO					
Titolo I	—	—	—	—	—
Titolo II	311.500.000	300.500.000	3.150.000	303.650.000	12.171.937 (+)
Titolo III	539.800.000	427.689.437	124.282.400	551.971.837	—
Titolo IV	*p. m.*	—	—	—	—
Titolo V	—	—	—	—	—
Titolo VI	*p. m.*	—	—	—	7.654.566 (-)
Titolo VII	85.000.000	75.845.434	1.500.000	77.345.434	—
Totale generale dell'entrata . . .	936.300.000	804.034.871	128.932.400	932.967.271	3.332.729 (-)
Disavanzo finanziario . . .	88.647.631	—	—	—	—
Totale a pareggio . . .	1.024.947.631	—	—	—	—

FINANZIARIO — ENTRATE

Gestione residui attivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	5.938.059	—
—	—	—	—	—	—	—
39.515.870	7.709.929	31.805.941	39.515.870	1.500.000 (+)	12.063.304	33.305.941
39.515.870	7.709.929	31.805.941	39.515.870	1.500.000 (+)	83.555.363	33.305.941
39.515.870	7.709.929	31.805.941	39.515.870	1.500.000 (+)	83.555.363	33.305.941
—	—	—	—	—	—	—
230.000.000	230.000.000	—	230.000.000	3.150.000 (+)	530.500.000	3.150.000
1.201.000	1.201.000	—	1.201.000	124.282.400 (+)	428.890.437	124.282.400
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
39.515.870	7.709.929	31.805.941	39.515.870	1.500.000 (+)	83.555.363	33.305.941
270.716.870	238.910.929	31.805.941	270.716.870	128.932.400 (+)	1.042.945.800	160.738.341
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	Gestione competenza: Variazioni definitive	Somme impegnate: Pagate	Somme impegnate: Rimaste da pagare	Somme impegnate: Totali impegni	Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
TITOLO I.					
SPESE CORRENTI					
CATEGORIA *I.* — *Spese per gli organi dell'ente.*					
Cap. 1. - Assegni e indennità alla presidenza	—	—	—	—	—
Cap. 2. - Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi di amministrazione	1.000.000	708.590	—	708.590	291.410 (-)
Cap. 3. - Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei sindaci (o revisori)	500.000	500.000	—	500 000	—
	1.500.000	1.208.590	—	1.208.590	291.410 (-)
CATEGORIA II. — *Oneri per il personale in attività di servizio.*					
Cap. 1. - Stipendi ed altri assegni fissi al personale	229.947.631	229.947.631	—	229.947.631	—
Cap. 2. - Compensi per lavoro straordinario	2.000.000	409.202	307.292	716.494	1.283.506 (-)
Cap. 3. - Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'interno .	3.000.000	1.364.795	—	1.364.795	1.635.205 (-)
Cap. 4. - Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'estero . . .	6.300.000	1.872.660	1.855.000	3.727.660	2.572.340 (-)
Cap. 5. - Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti . . .	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 6. - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	68.500.000	3.806.734	64.693.266	68.500.000	—

FINANZIARIO — SPESE

Gestione residui passivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	708.590	—
—	—	—	—	—	500.000	—
—	—	—	—	—	1.208.590	—
2.230.526	2.230.526	—	2.230.526	—	232.178.157	—
—	—	—	—	307.292 (+)	409.202	307.292
126.140	126.140	—	126.140	—	1.490.935	—
854.910	854.910	—	854.910	1.855.000 (+)	2.727.570	1.855.000
—	—	—	—	—	—	—
11.841.315	11.841.315	—	11.841.315	64.693.266 (+)	15.648.049	64.693.266

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	Gestione competenza				
	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
Cap. 7. - Altri oneri sociali a carico dell'Ente	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 8. - Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituzioni e amministrazioni varie	*p. m.*	—	—	—	—
	309.747.631	237.401.022	66.855.558	304.256.580	5.491.051 (–)
Categoria III. — *Oneri per il personale n quiescenza.*					
Cap. 1. - Pensioni a carico dell'Ente . .	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
Categoria IV. — *Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.*					
Cap. 1. - Acquisto libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	500.000	226.345	—	226.345	273.655 (–)
Cap. 2. - Acquisto di materiali di consumo e noleggio di materiale tecnico .	6.500.000	2.994.560	3.505.440	6.500.000	—
Cap. 3. - Spese di rappresentanza . . .	3.000.000	1.452.310	—	1.452.310	1.547.690 (–)
Cap. 4. - Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc. . .	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 5. - Spese per accertamenti sanitari .	50.000	—	—	—	50.000 (–)
Cap. 6. - Spese per cure, ricoveri e protesi	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 7. - Acquisto vestiario e divise . .	*p. m.*	—	—	—	—

FINANZIARIO — SPESE

Gestione residui passivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
15.052.891	15.052.891	—	15.052.891	66.855.558 (+)	252.453.913	66.855.558
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	226.345	—
—	—	—	—	3.505.440 (+)	2.994.560	3.505.440
—	—	—	—	—	1.452.310	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	Gestione competenza				
		Somme impegnate			Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
Cap. 8. - Fitto locali	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 9. - Manutenzione, riparazioni e adattamento di locali e relativi impianti	5.000.000	3.189.582	1.810.418	5.000.000	—
Cap. 10. - Spese postali e telegrafiche . .	10.000.000	6.332.005	—	6.332.005	3.667.995 (–)
Cap. 11. - Spese per studi, indagini e rilevazioni	11.500.000	3.619.820	—	3.619.820	7.880.180 (–)
Cap. 12. - Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni	16.000.000	10.869.170	—	10.869.170	5.130.830 (–)
Cap. 13. - Spese per concorsi	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 14. - Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto . . .	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 15. - Canoni d'acqua	450.000	225.300	192.400	417.700	32.300 (–)
Cap. 16. - Spese per l'energia elettrica per illuminazione	3.000.000	1.839.200	1.147.416	2.986.616	13.384 (–)
Cap. 17. - Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento e spese per la conduzione degli impianti tecnici .	3.900.000	2.841.440	—	2.841.440	158.560 (–)
Cap. 18. - Onorari e compensi per speciali incarichi	28.000.000	16.032.000	6.600.000	22.632.000	5.368.000 (–)
Cap. 19. - Trasporti e facchinaggi . . .	2.000.000	2.000.000	—	2.000.000	—
Cap. 20. - Premi di assicurazione . . .	2.600.000	2.593.384	—	2.593.384	6.616 (–)
Cap. 21. - Spese per museo, fototeca e cineteca	3.000.000	—	—	—	3.000.000 (–)
Cap. 22. - Spese per biblioteca ed emeroteca	11.500.000	2.101.910	3.800.000	5.901.910	5.598.090 (–)
Cap. 23. - Centro documentazione	4.000.000	1.927.820	—	1.927.820	2.072.180 (–)

FINANZIARIO — SPESE

Gestione residui passivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1.810.418 (+)	3.189.582	1.810.418
—	—	—	—	—	6.332.005	—
1.638.000	1.623.180	—	1.623.180	14.820 (−)	5.243.000	—
2.016.107	—	—	—	2.016.107 (−)	10.869.170	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	225.300	—
—	—	—	—	192.400 (+)	1.839.200	192.400
—	—	—	—	1.147.416 (+)	2.841.440	1.147.416
—	—	—	—	—	16.032.000	—
—	—	—	—	6.600.000 (+)	2.065.000	6.600.000
65.000	65.000	—	65.000	—	2.593.384	—
—	—	—	—	—	4.674.170	—
6.053.080	4.674.170	—	4.674.170	1.378.910 (−)	2.101.910	—
—	—	—	—	3.800.000 (+)	1.927.820	3.800.000

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	Gestione competenza				
	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
Cap. 24. - Spese per lo svolgimento delle attività didattiche	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 25. - Spese per stampa libri e pubblicazioni periodiche; compensi per autori e collaboratori	25.000.000	21.309.532	183.600	21.493.132	3.506.868 (–)
	135.100.000	79.554.378	17.239.274	96.793.652	38.306.348 (–)
Categoria V. — *Spese per prestazioni istituzionali*	—	—	—	—	—
Categoria VI. — *Trasferimenti passivi* . .	—	—	—	—	—
Categoria VII. — *Oneri finanziari.*					
Cap. 1. - Interessi passivi	10.000.000	7.392.869	—	7.392.869	2.607.131 (–)
Cap. 2. - Spese e commissioni bancarie .	*p. m.*	—	—	—	—
	10.000.000	7.392.869	—	7.392.869	2.607.131 (–)
Categoria VIII. — *Oneri tributari.*					
Cap. 1. - Imposte, tasse e tributi vari . .	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—

FINANZIARIO — SPESE

Gestione residui passivi						
all'inizio Residui dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
26.705.440	6.818.003	19.887.437	26.705.440	—	6.818.003	19.987.437
4.549.930	3.948.545	—	3.948.545	417.785 (-)	25.258.077	183.600
41.027.557	17.128.898	19.887 437	37.016.335	13.228.052 (+)	96.683.276	37.126 711
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	7.392.869	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	7.392.869	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	Gestione competenza				
		Somme impegnate			Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
Categoria IX. — *Poste correttive e compensative di entrate correnti.*					
Cap. 1. - Restituzioni e rimborsi diversi .	8.500.000	8.448.345	—	8.448.345	51.655 (–)
	8.500.000	8.448.345	—	8.448.345	51.655 (–)
Categoria X. — *Spese non classificabili in altre voci.*					
Cap. 1. - Spese per liti, arbitraggi, risarci-	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 2. - Fondi di riserva	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 3. - Oneri vari straordinari . . .	22.000.000	—	22.000.000	22.000.000	—
Cap. 4. - Spese per programmi di cooperazione tecnica	436.100.000	294.596.151	136.503.849	431.100.000	5.000.000 (–)
Cap. 5. - Spese per realizzo entrate . .	*p. m.*	—	—	—	—
	458.100.000	294.596.151	158.503.849	453.100.000	5.000.000 (–)
Totale Titolo I . . .	922.947.631	628.601.355	242.598.681	871.200.036	51.747.595 (–)

FINANZIARIO — SPESE

Gestione residui passivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	8.448.345	—
—	—	—	—	—	8.448.345	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
13.084.565	9.900.000	3.184.565	13.084.565	22.000.000 (+)	9.900.000	25.184.565
23.820.712	23.322.510	498.202	23.820.712	136.503.849 (+)	317.918.661	137.002.051
—	—	—	—	—	—	—
36.905.277	33.222.510	3.682.767	36.905.277	158.503.849 (+)	327.818.661	162.186.616
92.985.725	65.404.299	23.570.204	88.974.503	238.587.459 (+)	694.005.654	266.168.885

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	Gestione competenza				
	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
TITOLO II.					
SPESE IN CONTO CAPITALE					
CATEGORIA XI. — *Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari.*					
Cap. 1. - Acquisti immobili	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 2. - Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
CATEGORIA XII. — *Acquisizione di immobilizzazioni tecniche.*					
Cap. 1. - Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	2.000.000	—	2.000.000	2.000.000	—
Cap. 2. - Acquisti di automezzi	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 3. - Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	*p. m.*	—	—	—	—
	2.000.000	—	2.000.000	2.000.000	—
CATEGORIA XII. — *Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari.*					
Cap. 1. - Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri enti .	*p. m.*	—	—	—	—

FINANZIARIO — SPESE

Gestione residui passivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2.000.000 (+)	—	2.000.000
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2.000.000 (+)	—	2.000.000
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	Gestione competenza				
		Somme impegnate			Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
Cap. 2. - Acquisto titoli emessi o garantiti dallo Stato	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
CATEGORIA XIV. — *Concessioni di crediti e anticipazioni.*					
Cap. 1. - Anticipazioni alle gestioni autonome	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 2. - Depositi a cauzione: Polizza Assicurazioni Generali di Venezia . .	15.000.000	6.480.654	2.100.000	8.580.654	6.419.346 (–)
Cap. 3. - Concessioni crediti diversi . . .	*p. m.*	—	—	—	—
	15.000.000	6.480.654	2.100.000	8.580.654	6.419.346 (–)
CATEGORIA XV. — *Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio.*					
Cap. 1. - Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio .	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
Totale Titolo II . . .	17.000.000	6.480.654	4.100.000	10.580.654	6.419.346 (–)

FINANZIARIO — SPESE

Gestione residui passivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
250.000	—	250.000	250.000	—	—	250.000
250.000	—	250.000	250.000	—	—	250.000
—	—	—	—	—	—	—
40.586.002	40.586.002	—	40.586.002	2.100.000 (+)	47.066.656	2.100.000
—	—	—	—	—	—	—
40.586.002	40.586.002	—	40.586.002	2.100.000 (+)	47.066.656	2.100.000
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
40.836.002	40.586.002	250.000	40.836.002	4.100.000 (+)	47.066.656	4.350.000

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	Gestione competenza				
	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
TITOLO III					
ESTINZIONI DI MUTUI E ANTICIPAZIONI					
Categoria XVI. — *Rimborsi di mutuo* . .	—	—	—	—	—
Categoria XVII. — *Rimborsi di anticipazioni passive.*					
Cap. 1. - Estinzione anticipazioni passive .	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
Categoria XVIII. — *Rimborsi di obbligazioni*	—	—	—	—	—
Categoria XIX. — *Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni*	—	—	—	—	—
Categoria XX. — *Estinzione debiti diversi.*					
Cap. 1. - Estinzione debiti diversi . . .	*p. m.*	—	—	—	—
	p. m.	—	—	—	—
Totale Titolo III . . .	*p. m.*	—	—	—	—

FINANZIARIO — SPESE

Gestione residui passivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	Gestione competenza				
	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in più o in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
TITOLO IV.					
PARTITE DI GIRO					
CATEGORIA XXI. — *Spese aventi natura di partite di giro.*					
Cap. 1. - Ritenute diverse	50.000.000	42.554.000	—	42.554.000	7.446.000 (-)
Cap. 2. - Ritenute previdenziali e assistenziali	23.000.000	—	23.000.000	23.000.000	—
Cap. 3. - Ritenute diverse	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 4. - Trattenute a favore di terzi . .	6.000.000	5.938.059	—	5.938.059	61.941 (-)
Cap. 5. - Somme pagate per conto terzi .	*p. m.*	—	—	—	—
Cap. 6. - Partite in conto sospesi . . .	6.000.000	5.853.375	—	5.853.375	146.625 (-)
	85.000.000	54.345.434	23.000.000	77.345.434	7.654.566 (-)
Totale Titolo IV . . .	85.000.000	54.345.434	23.000.000	77.345.434	7.654.566 (-)
RIEPILOGO					
Titolo I	922.947.631	628.601.355	242.598.681	871.200.036	51.747.595 (-)
Titolo II	17.000.000	6.480.654	4.100.000	10.580.654	6.419.346 (-)
Titolo III	*p. m.*	—	—	—	—
Titolo IV	85.000.000	54.345.434	23.000.000	77.345.434	7.654.566 (-)
Totale generale della spesa . . .	1.024.947.631	689.427.443	269.698.681	959.126.124	65.821.507 (-)
Avanzo finanziario . . .	—	—	—	—	—
Totale a pareggio . . .	1.024.947.631	—	—	—	—

FINANZIARIO — SPESE

Gestione residui passivi						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	42.554.000	—
5.315.526	5.315.526	—	5.315.526	23.000.000 (+)	5.315.526	23.000.000
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	5.938.059	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	5.853.375	—
5.315.526	5.315.526	—	5.315.526	23.000.000 (+)	59.660.960	23.000.000
5.315.526	5.315.526	—	5.315.526	23.000.000 (+)	59.660.960	23.000.000
92.985.725	65.404.299	23.570.204	88.974.503	238.586.459 (+)	694.005.654	266.168.885
40.836.003	40.586.002	250.000	40.836.002	4.100.000 (+)	47.066.656	4.350.000
—	—	—	—	—	—	—
5.315.526	5.315.526	—	5.315.526	23.000.000 (+)	59.660.960	23.000.000
139.137.253	111.305.827	23.820.204	135.126.031	265.687.459 (+)	800.733.270	293.518.885
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

AL 31 DICEMBRE 1980

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Consistenze al 1° gennaio 1980	Consistenze al 31 dicembre 1980	Differenze in più	Differenze in meno
Disponibilità liquide.				
Banca	—	199.280 544	199.280.544	—
Conti correnti postali	600.066	2.669.822	2.069.756	—
	600.066	201.950.366	201.350.300	—
Crediti di regolamento.				
Crediti diversi di regolamento (compresi ratei e residui attivi)	270.716.870	160.738.341	—	109.978.529
Crediti bancari e finanziari.				
Polizza Assicurazioni Generali per indennità di anzianità	159.922.727	176.000.000	16.077.273	—
Rimanenze attive d'esercizio.				
Rimanenze diverse	56.111.425	59.541.155	3.429.730	—

AL 31 DICEMBRE 1980

PASSIVITÀ	CONSISTENZE al 1° gennaio 1980	CONSISTENZE al 31 dicembre 1980	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Debiti di tesoreria.				
Anticipazioni del tesorerie	42.931.986	—	—	42.931.986
Debiti di regolamento.				
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	3.501.000	3.501.000	—	—
Debiti diversi di regolamento (compresi ratei e residui passivi)	139.137.253	293.518.885	154.381.632	—
	142.638.253	297.019.885	154.381.632	—
Fondi di accantonamenti vari.				
Fondo liquidazione indennità anzianità personale	144.677.088	166.256.600	21.579.512	—
Poste rettificative dell'attivo.				
Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchinari d'ufficio	7.808.546	9.271.133	1.462.587	—

Segue: SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Consistenze al 1° gennaio 1980	Consistenze al 31 dicembre 1980	Differenze in più	Differenze in meno
Investimenti mobiliari.				
Titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	3.501.000	3.501.000	—	—
Immobili.				
Edifici	6.004.000	6.004.000	—	—
Immobilizzazioni tecniche.				
Mobili e macchine d'ufficio	22.129.436	29.251.756	7.122.320	—
Totale attività . . .	518.985.524	636.986.618	227.979.623	109.979.529
Deficit patrimoniale.				
Disavanzo economico dell'esercizio	—	—	—	—
Totale a pareggio . . .	518.985.524	636.986.618	—	—

AL 31 DICEMBRE 1980

PASSIVITÀ	Consistenze al 1° gennaio 1980	Consistenze al 31 dicembre 1980	Differenze in più	Differenze in meno
Totale passività . . .	338.055.873	472.547.618	177.423.731	42.931.986
Patrimonio netto.				
Avanzo economico dell'esercizio	180.929.651	164.439.000	—	—
Totale a pareggio . . .	518.985.524	636.986.618	—	—

CONTO ECONOMICO

PARTE PRIMA: Entrate e spese

DENOMINAZIONE	Esercizio 1979	Esercizio 1980	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Categoria I. - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti . .	—	—	—	—
Categoria II. - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni . .	—	—	—	—
Categoria III. - Trasferimenti da parte dello Stato	74.458.420	300.000.000	225.541.580	—
Categoria IV. - Trasferimenti da parte delle Regioni	—	—	—	—
Categoria V. - Trasferimenti da parte dei comuni e delle province	—	—	—	—
Categoria VI. - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	—	500.000	500.000	—
Categoria VII. - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi . .	9.401 944	12.125.490	2.723.546	—
Categoria VIII. - Redditi e proventi patrimoniali	18.217.613	9.437.782	—	8.779.831
Categoria IX. - Poste correttive e compensative di spese correnti	30.539.539	128.265	—	30.411.274
Categoria X. - Entrate non classificabili in altre voci	229.045.157	405.997.900	176.952.743	—
Totale parte prima . . .	361.662.673	728.189.437	405.717.869	39.191.105

DELL'ESERCIZIO 1980

finanziarie di parte corrente.

DENOMINAZIONE	Esercizio 1979	Esercizio 1980	Differenze in più	Differenze in meno
Categoria I. - Spese per gli organi dell'Ente .	1.317.500	1.208.590	—	108.910
Categoria II. - Oneri per il personale in attività di servizio	237.369.459	237.401.022	31.563	—
Categoria III. - Oneri per il personale in quiescenza	—	—	—	—
Categoria IV. - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	31.066.158	79.554.378	48.488.220	—
Categoria V. - Spese per prestazioni istituzionali	9.856.930	—	—	9.856.930
Categoria VI. - Trasferimenti passivi . . .	—	—	—	—
Categoria VII. - Oneri finanziari	—	7.392.869	7.392.869	—
Categoria VIII. - Oneri tributari	1.,404.934	—	—	1.404.934
Categoria IX. - Poste correttive e compensative di entrate correnti	—	8.448.345	8.448.345	—
Categoria X. - Spese non classificabili in altre voci	196.612.749	294.596.151	47.983.402	—
Totale parte prima . . .	477.627.730	628.601.355	162.344.399	11.370.774

PARTE SECONDA: Componenti che non

DENOMINAZIONE	Esercizio 1979	Esercizio 1980	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	—	—	—	—
B) Produzioni e movimenti interni	—	—	—	—
C) Trasferimenti attivi in natura	—	—	—	—
D) Variazioni patrimoniali straordinarie . . .	—	—	—	—
E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	—	—	—	—
Totale parte seconda . . .	—	—	—	—
Totale generale . . .	361.662.673	728.189.437	405.717.869	39.191.105
Disavanzo economico . . .	178.573.603	—	—	—
Totale a pareggio . . .	540.236.276	728.189.437	—	—

danno luogo a movimenti finanziari.

DENOMINAZIONE	Esercizio 1979	Esercizio 1980	Differenze in più	Differenze in meno
A) Spese di competenza, impegnate in precedenti esercizi	—	—	—	—
B) Produzioni e movimenti interni	—	—	—	—
C) Trasferimenti passivi in natura	—	—	—	—
D) Ammortamenti e deperimenti	7.808.546	9.271.133	1.462.587	—
E) Svalutazioni e deprezzamenti	—	—	—	—
F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza	—	—	—	—
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità quiescenza personale . .	54.800.000	8.580.654	—	46.219.346
H) Variazioni patrimoniali straordinarie . . .	—	—	—	—
I) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	—	—	—	—
Totale parte seconda . . .	62.608.546	17.851.787	1.462.587	46.219.346
Totale generale . . .	540.236.276	646.453.142	163.806.986	57.590.120
Avanzo economico . . .	—	81.736.295	—	—
Totale a pareggio . . .	540.236.276	728.189.437	—	—

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Deficit di cassa all'inizio dell'esercizio		42.931.986
Riscossioni:		
in c/ competenza	804.034.871	
in c/ residui	238.910.929	1.042.945.800
		1.000.013.814
Pagamenti:		
in c/ competenza	689.427.443	
in c/ residui	111.305.827	800.733.270
Deficit di cassa alla fine dell'esercizio		199.280.544
Residui attivi:		
degli esercizi precedenti	31.805.941	
dell'esercizio	128.932.400	160.738.341
		360.018.885
Residui passivi:		
degli esercizi precedenti	23.820.204	
dell'esercizio	269.698.681	293.518.885
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio		66.500.000

ANNESSO N. 2

allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri
per l'anno finanziario 1982

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE (ISMEO)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1980

OGGETTO DELLA ENTRATA	Accertamento esercizio 1979	Previsioni approvate iniziali	Previsioni approvate in +
TITOLO I			
ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I.			
Entrate per vendita di beni e servizi.			
Cap. 1. - Tasse scolastiche	12.585.000	12.500.000	—
Cap. 2. - Vendita pubblicazioni	14.304.472	14.000.000	—
Totale Categoria I. . . .	26.889.472	26.500.000	—
CATEGORIA II.			
Entrate contributive.			
Cap. 3. - Quote e contributi associativi	145.000	145.000	—
Totale Categoria II. . . .	145.000	145.000	—
CATEGORIA III.			
Trasferimenti attivi correnti.			
Cap. 4. - Contributo ordinario dello Stato	300.000.000	300.000.000	400.000.000
Cap. 5. - Contributo straordinario CNR	18.730.000	15.000.000	15.000.000
Cap. 6. - Contributi erogati da Enti pubblici	72.499.100	50.000.000	9.750.000
Cap. 7. - Contributi da privati	1.200.000	1.200.000	—
Totale Categoria III. . . .	392.429.100	366.200.000	424.750.000

AL 31 DICEMBRE 1980

Variazioni in —	Gestione: Definitive	Somme accertate: Riscosse	Somme accertate: Da riscuotere	Somme accertate: Totali accertati
—	12.500 000	19.445.000	300.000	19.745.000
—	14.000.000	15.585.080	—	15.585.080
—	26.500.000	15.030.080	300.000	35.330.080
—	145.000	185.000	—	185.000
—	145.000	185.000	—	185.000
—	700.000.000	700.000.000	—	700.000.000
—	30.000.000	30.000.000	—	30.000.000
—	59.750.000	59.750.000	—	59.750.000
—	1.200.000	—	—	—
—	790.950.000	789.750.000	—	789.750.000

ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in +	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in —	Competenza: Differenza esercizio precedente in +	Competenza: Differenza esercizio precedente in —
TITOLO I				
ENTRATE CORRENTI				
Categoria I.				
Entrate per vendita di beni e servizi.				
Cap. 1. - Tasse scolastiche	7.245.000	—	7.160.000	—
Cap. 2. - Vendita pubblicazioni	1.585.080	—	1.280.608	—
Totale Categoria I.	8.830.080	—	8.440.608	—
Categoria II.				
Entrate contributive.				
Cap. 3. - Quote e contributi associativi	40.000	—	40.000	—
Totale Categoria II.	40.000	—	40.000	—
Categoria III.				
Trasferimenti attivi correnti.				
Cap. 4. - Contributo ordinario dello Stato	—	—	400.000.000	—
Cap. 5. - Contributo straordinario CNR	—	—	11.270.000	—
Cap. 6. - Contributi erogati da Enti pubblici	—	—	—	12.749.100
Cap. 7. - Contributi da privati	—	1.200.000	—	1.200.000
Totale Categoria III.	—	1.200.000	411.270.000	13.949.100

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui attivi					
Residui inizio esercizio 1980	Riscossi	Da riscuotere	Totali	Totale riscossioni	Totale residui attivi a fine esercizio 1980
—	—	—	—	19.445.000	300.000
7.327.340	7.327.340	—	7.327.340	22.912.420	—
7.327.340	7.327.340	—	7.327.340	42.357.420	300.000
79.000	79.000	—	79.000	264.000	—
79.000	79.000	—	79.000	264.000	—
—	—	—	—	700.000.000	—
15.000.000	15.000.000	—	15.000.000	45.000.000	—
5.512.470	2.512.470	3.000.000	5.512.470	62.262.470	3.000.000
—	—	—	—	—	—
20.512.470	17.512.470	3.000.000	17.512.470	807.262.470	3.000.000

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Accertamento esercizio 1978	Previsioni approvate iniziali	Previsioni approvate in +
CATEGORIA IV.			
Redditi e proventi patrimoniali.			
Cap. 8. - Interessi e premi su titoli a reddito fisso . .	6.970.900	5.000.000	—
Cap. 9. - Interessi su depositi e conti correnti . . .	9.900.000	10.000.000	—
Totale Categoria IV. . . .	16.870.900	15.000.000	—
CATEGORIA V.			
Entrate non classificabili in altre voci.			
Cap. 10. - Entrate eventuali	8.618.750	1.500.000	6.000.000
Totale Categoria V. . . .	8.618.750	1.500.000	6.000.000
CATEGORIA VI.			
Poste correttive e compensative di spese correnti.			
Cap. 11. - Rimborso del Ministero dei Beni Culturali per sublocazione al Museo Nazionale d'Arte Orientale	22.382.820	24.600.000	—
Cap. 12. - Rimborso quota parte spese servizi, acqua, N. U., Museo Nazionale d'Arte Orientale . .	12.838.455	8.000.000	—
Totale Categoria VI. . . .	35.221.275	32.600.000	—
Totale entrate correnti . . .	480.174.497	441.945.000	430.750.000

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione				
		Somme accertate		
Variazioni in —	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totali accertati
—	5.000.000	7.711.115	550.500	8.261.615
—	10.000.000	443.252	5.825.551	6.268.803
—	15.000.000	8.154.367	6.376.051	14.530.418
—	7.500.000	4.748.316	1.785.000	6.533.316
—	7.500.000	4.748.316	1.785.000	6.533.316
—	24.600.000	11.878.825	11.878.825	23.757.650
—	8.000.000	2.699.130	4.740.146	7.439.276
—	32.600.000	14.577.955	16.618.971	31.196.926
—	872.695.000	852.445.718	25.080.022	877.525.740

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in +	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in —	Competenza: Differenza esercizio precedente in +	Competenza: Differenza esercizio precedente in —
CATEGORIA IV.				
Redditi e proventi patrimoniali.				
Cap. 8. - Interessi e premi su titoli a reddito fisso . .	3.261.615	—	1.290.715	—
Cap. 9. - Interessi su depositi e conti correnti . . .	—	3.731.197	—	3.631.197
Totale Categoria IV. . . .	3.261.615	3.731.197	1.290.715	3.631.197
CATEGORIA V.				
Entrate non classificabili in altre voci.				
Cap. 10. - Entrate eventuali	—	966.684	—	2.085.434
Totale Categoria V. . . .	—	966.684	—	2.085.434
CATEGORIA VI. . . .				
Poste correttive e compensative di spese correnti.				
Cap. 11. - Rimborso del Ministero dei Beni Culturali per sublocazione al Museo Nazionale d'Arte Orientale	—	842.350	1.374.830	—
Cap. 12. - Rimborso quota parte spese servizi, acqua, N. U., Museo Nazionale d'Arte Orientale . . .	—	560 724	—	5.399.179
Totale Categoria VI. . . .	—	1.403.074	1.374.830	5.399.179
Totale entrate correnti . . .	12.131.695	7.300.955	422.416.153	25.064.910

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui attivi					
Residui inizio esercizio 1980	Riscossi	Da riscuotere	Totali	Totale riscossioni	Totale residui attivi a fine esercizio 1980
169.628	169.628	—	169.628	7.880.743	550.500
4.430.596	4.430.596	—	4.430.596	4.873.848	5.825.551
4.600.224	4.600.224	—	4.600.224	12.754.591	6.376.051
1.410.000	1.410.000	—	1.410.000	6.158.316	1.785.000
1.410.000	1.410.000	—	1.410.000	6.158.316	1.785.000
21.598.000	21.598.000	—	21.598.000	33.476.825	11.878.825
10.204.435	10.204.435	—	10.204.435	12.903.565	4.740.146
31.802.435	31.802.435	—	31.802.435	46.380.390	16.618.971
65.731.469	62.731.469	3.000.000	62.731.469	915.177.187	28.080.022

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Accertamento esercizio 1979	Previsioni approvate iniziali	Previsioni approvate in +
TITOLO II			
ENTRATE IN CONTO CAPITALI			
CATEGORIA VII e VIII *p. m.*			
CATEGORIA IX.			
Realizzo di valori mobiliari.			
Cap. 13. - Realizzo titoli fondo liquidazione personale . .	142.250.000	93.000.000	1.150.000
Totale Categoria IX. . . .	142.250.000	93.000.000	1.150.000
Totale entrate in conto capitale . . .	142.250.000	93.000.000	1.150.000
TITOLO III			
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI			
CATEGORIA X, XI, XII *p. m.*			
CATEGORIA XIII.			
Entrate per partite di giro.			
Cap. 14. - Ritenute erariali	33.060.060	30.460.000	5.000.000
Cap. 15. - Ritenute previdenziali ed assistenziali	18.981.852	17.570.000	2.030.000
Cap. 16. - Trattenute per conto di terzi	8.415.382	4.500.000	1.694.995
Totale Categoria XIII. . . .	60.457.294	52.530.000	8.724.995

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione				
		Somme accertate		
Variazioni in —	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totali accertati
—	94.150.000	94.150.000	—	94.150.000
—	94.150.000	94.150.000	—	94.150.000
—	94.150.000	94.150.000	—	94.150.000
—	35.460.000	38.183.770	—	38.183.770
—	19.600.000	19.842.133	—	19.842.133
—	6.194.995	6.232.282	—	6.232.282
—	61.254.995	64.258.185	—	64.258.185

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Competenza			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
TITOLO II				
ENTRATE IN CONTO CAPITALI				
Categoria VII e VIII *p. m.*				
Categoria IX.				
Realizzo di valori mobiliari.				
Cap. 13. - Realizzo titoli fondo liquidazione personale . .	—	—	—	48.100.000
Totale Categoria IX. . . .	—	—	—	48.100.000
Totale entrate in conto capitale . . .	—	—	—	48.100.000
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI				
Categoria X, XI, XII *p. m.*				
Categoria XIII.				
Entrate per partite di giro.				
Cap. 14. - Ritenute erariali	2.723.770	—	5.123.710	—
Cap. 15. - Ritenute previdenziali ed assistenziali	242.133	—	860.281	—
Cap. 16. - Trattenute per conto di terzi	37.287	—	—	2.183.100
Totale Categoria XIII. . . .	3.003.190	—	5.983.991	2.183.100

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui attivi					
Residui inizio esercizio 1980	Riscossi	Da riscuotere	Totali	Totale riscossioni	Totale residui attivi a fine esercizio 1980
—	—	—	—	94.150.000	—
—	—	—	—	94.150.000	—
—	—	—	—	94.150.000	—
—	—	—	—	38.183.770	—
—	—	—	—	19.842.133	—
—	—	—	—	6.232.282	—
—	—	—	—	64.258.185	—

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Accertamento esercizio 1979	Previsioni approvate iniziali	Previsioni approvate in +
CATEGORIA XIV.			
Contabilità speciali.			
Cap. 17. - Gestione di servizi delegati	59.000.000	5.500.000	62.818.584
Totale Categoria XIV. . . .	59.000.000	5.500.000	62.818.584
Totale partite di giro e contabilità speciali . . .	119.457.294	58.030.000	71.543.579
RIEPILOGO			
Titolo I - Entrate correnti	480.174.497	441.945.000	430.750.000
Titolo II - Entrate in conto capitali	142.250.000	93.000.000	1.150.000
Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali . . .	119.457.294	58.030.000	71.545.579
Totale generale entrata . . .	741.881.791	592.975.000	503.443.579
Disavanzo finanziario . . .	99.429.139	—	—
Totali a pareggio . .	841.310.930	592.975.000	503.443.579

AL 31 DICEMBRE 1980

Variazioni in —	Gestione: Somme accertate: Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totali accertati
—	68.318.584	19.433.659	57.715.000	77.148.659
—	68.318.584	19.433.659	57.715 000	77.148.659
—	129.573.579	83.619.844	57.715.000	141.406.844
—	872.695.000	852.445.718	25.080.022	877.525.740
—	94.150.000	94.150.000	—	94.150.000
—	129.573 579	83.691.844	57.715.000	141.406.844
—	1.096.418.579	1.030.287.562	82.795 022	1.113.082.584
—	—	—	—	—
—	1.096.418.579	1.030.287.562	82.795.022	1.113.082.584

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in +	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in —	Competenza: Differenza esercizio precedente in +	Competenza: Differenza esercizio precedente in —
Categoria XIV.				
Contabilità speciali.				
Cap. 17. - Gestione di servizi delegati	8.830.075	—	18.148.659	—
Totale Categoria XIV. . . .	8.830.075	—	18.148.659	—
Totale partite di giro e contabilità speciali . . .	11.833.265	—	24.132.650	2.183.100
RIEPILOGO				
Titolo I - Entrate correnti	12.131.695	7.300.955	422.416.153	25.064.910
Titolo II - Entrate in conto capitali	—	—	—	48.100.000
Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali . . .	11.833.265	—	24.132.650	2.183.100
Totale generale entrata . . .	23.964.960	7.300.955	446.548.803	75.348.010
Disavanzo finanziario . . .	—	—	—	—
Totali a pareggio . . .	23.964.960	7.300.955	446.548.803	75.348.010

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui attivi					
Residui inizio esercizio 1980	Riscossi	Da riscuotere	Totali	Totale riscossioni	Totale residui attivi a fine esercizio 1980
23.000.000	23.000.000	—	23.000.000	42.433.659	57.715.000
23.000.000	23.000.000	—	23.000.000	42.433.659	57.715.000
23.000.000	23.000.000	—	23.000.000	106.691.844	57.715.000
65.731.469	62.731.469	3.000.000	62.731.469	915.177.187	28.080.022
—	—	—	—	94.150.000	—
23.000.000	23.000.000	—	23.000.000	106.691.844	57.715.000
88.731.469	85.731.469	3.000.000	85.731.469	1.116.019.031	85.795.022
—	—	—	—	—	—
88.731.469	85.731.469	3.000.000	85.731.469	1.116.019.031	85.795.022

SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1979	Previsioni approvate	
		Iniziali	in +
TITOLO I			
SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I.			
Spese per gli organi dell'Istituto.			
Cap. 1. - Assegni e indennità alla Presidenza	630.000	—	720.000
Cap. 2. - Gettoni di presenza ai componenti dei Consigli .	2.300.000	—	1.300.000
Cap. 3. - Compenso ai revisori dei conti	1.300.000	—	650.000
Totale Categoria I. . . .	4.230.000	—	2.670.000
CATEGORIA II.			
Oneri per il personale in attività di servizio.			
Cap. 4. - Stipendi ed altri assegni fissi	187.951.912	193.000.000	12.000.000
Cap. 5. - Compensi per lavoro straordinario	12.558.170	11.000.000	3.500.000
Cap. 6. - Indennità e rimborso spese missioni interno . .	201.125	477.000	—
Cap. 7. - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Istituto	54.239.607	53.000.000	2.500.000
Totale Categoria II. . . .	254.950.814	257.477.000	18.000.000

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione				
		Somme impegnate		
Variazioni in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	720.000	720.000	—	720.000
—	1.300.000	—	1.380.000	1.380.000
—	650.000	—	650.000	650.000
—	2.670.000	720.000	2.030.000	2.750.000
—	205.000.000	192.432.911	7.000.000	199.432.911
—	14.500.000	14.428.815	—	14.428.815
—	477.000	132.300	—	132.300
—	55.500.000	54.905.167	—	54.905.167
—	275.477.000	261.899.193	7.000.000	268.899.193

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
TITOLO I				
SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I.				
Spese per gli organi dell'Istituto.				
Cap. 1. - Assegni e indennità alla Presidenza	—	—	90.000	—
Cap. 2. - Gettoni di presenza ai componenti dei Consigli .	80.000	—	—	920.000
Cap. 3. - Compenso ai revisori dei conti	—	—	—	650.000
Totale Categoria I. . . .	80.000	—	90.000	1.570.000
CATEGORIA II.				
Oneri per il personale in attività di servizio.				
Cap. 4. - Stipendi ed altri assegni fissi	—	5.567.089	11.480.999	—
Cap. 5. - Compensi per lavoro straordinario	—	71.185	1.870.645	—
Cap. 6. - Indennità e rimborso spese missioni interno . .	—	344.700	—	68.825
Cap. 7. - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Istituto	—	594.833	665.560	—
Totale Categoria II. . . .	—	6.577.807	14.017.204	68.825

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui passivi					
Residui inizio esercizio 1980	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1980
—	—	—	—	720.000	—
1.800.000	1.740.000	60.000	1.800.000	1.740.000	1.440.000
650.000	650.000	—	650.000	650.000	650.000
2.450.000	2.390.000	60.000	2.450.000	3.110.000	2.090.000
19.178.058	15.653.058	1.525.000	19.178.058	208.085.969	10.525.000
—	—	—	—	14.428.815	—
—	—	—	—	132.300	—
13.213.309	2.527.003	10.686.306	13.213.309	57.432.170	10.686.306
32.391.367	18.180.061	14.211.306	32.391.367	280.079.254	21.211.306

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1979	Previsioni approvate Iniziali	Previsioni approvate in +
CATEGORIA III. *p. m.*			
CATEGORIA IV.			
Spese per acquisto di beni di consumo e servizi.			
Cap. 8. - Acquisto libri, giornali e riviste, altre pubblicazioni e relativa rilegatura	554.085	500.000	500.000
Cap. 9. - Acquisto materiali di consumo	2.820.806	3.000.000	2.000.000
Cap. 10. - Spese di rappresentanza	2.220.921	400.000	800.000
Cap. 11. - Spese per accertamenti sanitari	47.530	100.000	—
Cap. 12. - Acquisto vestiario e divise	323.600	—	50.000
Cap. 13. - Fitto locali	44.988.790	53.300.000	—
Cap. 14. - Manutenzioni, riparazioni e adattamento locali e impianti	1.600.000	2.000.000	2.000.000
Cap. 15. - Spese postali, telefoniche e telegrafiche . . .	6.844.277	6.000.000	1.000.000
Cap. 16. - Spese per concorsi	—	500.000	—
Cap. 17. - Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	1.132.121	1.885.000	415.000
Cap. 18. - Canoni d'acqua	1.524.650	1.500.000	800.000
Cap. 19. - Energia elettrica per illuminazione	469.545	500.000	300.000
Cap. 20. - Combustibile per riscaldamento e spese per conduzione impianti	7.448.164	6.000.000	3.000.000
Cap. 21. - Spese per servizi, N. U. e compensi portierato e pulizia locali	15.822.119	11.000.000	9.000.000
Cap. 22. - Trasporti e facchinaggi	171.950	100.000	—
Cap. 23. - Premi di assicurazione	1.761.596	2.000.000	200.000
Totale Categoria IV. . . .	87.740.154	89.285.000	20.065.000

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione				
		Somme impegnate		
Variazioni in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	1.000.000	1.036.513	—	1.036.513
—	5.000.000	5.841.989	—	5.841.989
—	1.200.000	2.145.551	—	2.145.551
—	100.000	70.590	—	70.590
—	50.000	1.800	—	1.800
3.563.999	50.236.001	50.244.117	—	50.244.117
—	4.000.000	2.426.899	1.762.677	4.189.576
—	7.000.000	5.701.455	1.339.400	7.040.855
—	500.000	56.100	443.900	500.000
—	2.300.000	1.880.787	419.213	2.300.000
—	2.300.000	1.983.100	—	1.983.100
—	800.000	429.650	397.600	827.250
—	9.000.000	6.005.010	3.104.290	9.109.300
—	20.000.000	11.193.745	5.373.430	16.567.175
—	100.000	133.450	—	133.450
—	2.200.000	2.127.140	—	2.127.140
3.563.999	105.786.001	91.277.896	12.840.510	104.118.406

Segue: **SPESE**

OGGETTO DELLA SPESA	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in +	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in —	Competenza: Differenza esercizio precedente in +	Competenza: Differenza esercizio precedente in —
CATEGORIA III. *p. m.*				
CATEGORIA IV.				
Spese per acquisto di beni di consumo e servizi.				
Cap. 8. - Acquisto libri, giornali e riviste, altre pubblicazioni e relativa rilegatura	36.513	—	482.428	—
Cap. 9. - Acquisto materiali di consumo	841.989	—	3.021.183	—
Cap. 10. - Spese di rappresentanza	945.551	—	—	75.370
Cap. 11. - Spese per accertamenti sanitari	—	29.410	23.060	—
Cap. 12. - Acquisto vestiario e divise	—	48.200	—	321.800
Cap. 13. - Fitto locali	8.116	—	5.255.327	—
Cap. 14. - Manutenzioni, riparazioni e adattamento locali e impianti	189.577	—	2.589.576	—
Cap. 15. - Spese postali, telefoniche e telegrafiche . . .	40.855	—	196.578	—
Cap. 16. - Spese per concorsi	—	—	500.000	—
Cap. 17. - Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	—	316.900	1.157.879	—
Cap. 18. - Canoni d'acqua	—	—	458.450	—
Cap. 19. - Energia elettrica per illuminazione	27.250	—	357.705	—
Cap. 20. - Combustibile per riscaldamento e spese per conduzione impianti	109.300	—	1.667.136	—
Cap. 21. - Spese per servizi, N. U. e compensi portierato e pulizia locali	—	3.432.825	745.056	—
Cap. 22. - Trasporti e facchinaggi	33.450	—	—	38.500
Cap. 23. - Premi di assicurazione	—	72.860	365.544	—
Totale Categoria IV. . . .	2.232.600	3.900.195	16.813.922	435.670

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui passivi					
Residui inizio esercizio 1980	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1980
54.720	54.720	—	54.720	1.091.233	—
—	—	—	—	5.841.989	—
—	—	—	—	2.145.551	—
—	—	—	—	70.590	—
—	—	—	—	1.800	—
—	—	—	—	50.244.117	—
420.470	420.470	—	420.470	2.847.369	1.762.677
1.070.900	1.070.900	—	1.070.900	6.772.355	1.339.400
—	—	—	—	56.100	443.900
—	—	—	—	1.880.787	419.213
—	—	—	—	1.983.100	—
—	—	—	—	429.650	397.600
1.620.838	1.620.838	—	1.620.838	7.625.848	3.104.290
7.576.716	7.576.716	—	7.576.716	18.770.461	5.373.430
—	—	—	—	133.450	—
—	—	—	—	2.127.140	—
10.743.644	10.743.644	—	10.743.644	102.021.540	12.840.510

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1979	Previsioni approvate Iniziali	Previsioni approvate in +
CATEGORIA V.			
Spese istituzionali.			
Cap. 24. - Corsi di lingue orientali e premi	32.027.812	31.000.000	7.000.000
Cap. 25. - Conferenze, mostre e convegni internazionali .	868.461	3.000.000	1.200.000
Cap. 26. - Centri culturali italo-asiatici	1.300.000	—	3.121.901
Cap. 27. - Borse di studio	2.400.000	2.400.000	—
Cap. 28. - Campagne archeologiche in Asia	15.273.277	4.000.000	33.000.000
Cap. 29. - Contributo alla Sezione di Milano	2.000.000	2.000.000	—
Cap. 30. - Istituti e Centri di cultura in Asia	40.000.000	—	40.000.000
Cap. 31. - Spese per pubblicazioni	83.332.879	15.000.000	71.000.000
Cap. 32. - Centri di ricerche orientalistiche	5.000.000	8.000.000	9.000.000
Cap. 33. - Biblioteca	3.600.000	3.600.000	—
Cap. 34. - Consulenza tecnica per il Museo	—	—	—
Cap. 35. - Laboratorio fotografico	174.603	250.000	—
Totale Categoria V. . . .	185.977.032	69.250.000	164.321.901
CATEGORIA VI. *p.m.*			
CATEGORIA VII.			
Oneri finanziari.			
Cap. 36. - Interessi passivi	2.154.838	2.000.000	6.500.000

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione				
		Somme impegnate		
Variazioni in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	38.000.000	36.488.970	1.511.030	38.000.000
—	4.200.000	4.643.114	650.000	5.293.114
—	3.121.901	2.090.397	1.031.504	3.121.901
—	2.400.000	2.650.000	—	2.650.000
—	37.000.000	17.463.372	19.536.628	37.000.000
—	2.000.000	2.000.000	—	2.000.000
—	40.000.000	10.315.530	29.684.470	40.000.000
—	86.000.000	27.136.952	58.863.048	86.000.000
—	17.000.000	11.355.424	5.644.576	17.000.000
—	3.600.000	3.220.230	379.770	3.600.000
—	—	—	—	—
—	250.000	172.115	—	172.115
—	233.571.901	117.536.104	117.301.026	234.837.130

—	8.500.000	7.899.487	58.949	7.958.436

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in +	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in —	Competenza: Differenza esercizio precedente in +	Competenza: Differenza esercizio precedente in —
CATEGORIA V.				
Spese istituzionali.				
Cap. 24. - Corsi di lingue orientali e premi	—	—	5.972.188	—
Cap. 25. - Conferenze, mostre e convegni internazionali .	1.093.114	—	4.424.653	—
Cap. 26. - Centri culturali italo-asiatici	—	—	1.821.901	—
Cap. 27. - Borse di studio	250.000	—	—	—
Cap. 28. - Campagne archeologiche in Asia	—	—	21.726.723	—
Cap. 29. - Contributo alla Sezione di Milano	—	—	—	—
Cap. 30. - Istituti e Centri di cultura in Asia	—	—	—	—
Cap. 31. - Spese per pubblicazioni	—	—	2.667.121	—
Cap. 32. - Centri di ricerche orientalistiche	—	—	12.000.000	—
Cap. 33. - Biblioteca	—	—	—	—
Cap. 34. - Consulenza tecnica per il Museo	—	—	—	—
Cap. 35. - Laboratorio fotografico	—	77.885	—	2.488
Totale Categoria V. . . .	1.343.114	77.885	48.862.586	2.488
CATEGORIA VI. *p.m.*				
CATEGORIA VII.				
Oneri finanziari.				
Cap. 36. - Interessi passivi	—	541.564	5.803.598	—

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui passivi					
Residui inizio esercizio 1980	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1980
—	—	—	—	36.488.970	1.511.030
—	—	—	—	4.643.114	650.000
1.300.000	1.300.000	—	1.300.000	3.390.397	1.031.504
—	—	—	—	2.650.000	—
7.061.014	7.061.014	—	7.061.014	24.524.386	19.536.628
—	—	—	—	2.000.000	—
4.735.430	4.735.430	—	4.735.430	15.050.960	29.684.470
25.569.209	19.035.209	6.534.000	25.569.209	46.172.161	65.397.048
6.773.460	4.773.460	2.000.000	6.773.460	16.128.884	7.644.576
341.173	341.173	—	341.173	3.561.403	379.770
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	172.115	—
45.780.286	37.246.286	8.534.000	45.780.286	154.782.390	125.835.026

—	—	—	—	7.899.487	58.949

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1979	Previsioni approvate Iniziali	Previsioni approvate in +
Cap. 37. - Spese e commissioni bancarie	153.000	500.000	—
Totale Categoria VII. . . .	2.307.838	2.500.000	6.500.000
CATEGORIA VIII.			
Oneri tributari.			
Cap 38. - Imposte, tasse e tributi vari	575.401	1.000.000	2.500.000
Totale Categoria VIII. . . .	575.401	1.000.000	2.500.000
CATEGORIA IX.			
Spese non classificabili in altre voci.			
Cap. 39. - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori	1.818.072	500.000	—
Totale Categoria IX. . . .	1.818.072	500.000	—
CATEGORIA X *p. m.*			
Totale spese correnti . . .	537.599.311	420.012.000	214.056.901

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione				
		Somme impegnate		
Variazioni in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	500.000	20.150	202.300	222.450
—	9.000.000	7.919.637	261.249	8.180.886
—	3.500.000	3.670.122	—	3.670.122
—	3.500.000	3.670.122	—	3.670.122
—	500.000	542.800	570.000	1.112.800
—	500.000	542.800	570.000	1.112.800
3.563.999	630.504.902	483.565.752	140.002.785	623.568.537

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in +	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in —	Competenza: Differenza esercizio precedente in +	Competenza: Differenza esercizio precedente in —
Cap. 37. - Spese e commissioni bancarie	—	277.550	69.450	—
Totale Categoria VII. . . .	—	819.114	5.873.048	—
Categoria VIII.				
Oneri tributari.				
Cap. 38. - Imposte, tasse e tributi vari	170.122	—	3.094.721	—
Totale Categoria VIII. . . .	170.122	—	3.094.721	—
Categoria IX.				
Spese non classificabili in altre voci.				
Cap. 39. - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori	612.800	—	—	705.272
Totale Categoria IX. . . .	612.800	—	—	705.272
Categoria X *p. m.*				
Totale spese correnti . . .	4.438.636	11.375.001	88.751.481	2.782.255

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui passivi					
Residui inizio esercizio 1980	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1980
—	—	—	—	20.150	202.300
—	—	—	—	7.919.637	231.249
—	—	—	—	3.670.122	—
—	—	—	—	3.670.122	—
—	—	—	—	542.800	570.000
—	—	—	—	542.800	570.000
91.365.297	68.559.991	22.805.306	91.365.297	552.125.743	162.808.091

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1979	Previsioni approvate Iniziali	Previsioni approvate in +
TITOLO II			
SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA XI *p. m.*			
CATEGORIA XII.			
Acquisizione di immobilizzazione tecniche.			
Cap. 40. - Acquisto di mobili e macchine d'ufficio . . .	2.344.505	110.000	4 500.000
	2.344.505	110.000	4.500.000
CATEGORIA XIII.			
Partecipazione e acquisto di valori mobiliari			
Cap. 41. - Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato	112.919.990	93.000.000	116.500.000
Totale Categoria XIII. . .	112.919.990	93.000.000	116.500.000

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione				
		Somme impegnate		
Variazioni in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	4.610.000	4.516.321	93.679	4.610.000
—	4.610.000	4.516.321	93.679	4.610.000
—	209.500.000	209.491.872	—	209.491.872
—	209.500.000	209.491.872	—	209.491.872

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in +	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in —	Competenza: Differenza esercizio precedente in +	Competenza: Differenza esercizio precedente in —
TITOLO II				
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Categoria XI *p. m.*				
Categoria XII.				
Acquisizione di immobilizzazione tecniche.				
Cap. 40. - Acquisto di mobili e macchine d'ufficio . . .	—	—	2.265.495	—
Totale Categoria XII. . . .	—	—	2.265.495	—
Categoria XIII.				
Partecipazione e acquisto di valori mobiliari				
Cap. 41. - Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato	—	8.128	96.571.882	—
Totale Categoria XIII. . . .	—	8.128	96.571.882	—

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui passivi					
Residui inizio esercizio 1980	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1980
1.000.000	80.028	919.972	1.000.000	4.596.349	1.013.651
1.000.000	80 028	919.972	1.000.000	4.596.349	1.013.651
21.508.128	21.508.128	—	21.508.128	231.000.000	—
21.508.128	21.508.128	—	21.508.128	231.000.000	—

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1979	Previsioni approvate	
		Iniziali	in +
CATEGORIA XIV e XV *p. m.*			
CATEGORIA XVI.			
Indennità di anzianità.			
Cap. 42. - Indennità di anzianità al personale	68.989.830	21.823.000	1.399.250
Totale Categoria XVI . . .	68.989.830	21.823.000	1.399.250
Totale spese in conto capitale . . .	184.254.325	114.933.000	122.399.250
TITOLO III			
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI			
CATEGORIA XVII.			
Spese per partite di giro.			
Cap. 43. - Ritenute erariali	33.060.060	30.460.000	5.000.000
Cap. 44. - Ritenute previdenziali ed assistenziali . . .	18.981.852	17.570.000	2.030.000
Cap. 45. - Trattenute per conto di terzi	8.415.382	4.500.000	1.694.995
Totale Categoria XVII. . . .	60.457.294	52.530.000	8.724.995

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione				
		Somme impegnate		
Variazioni in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	23.222.250	23.723.654	—	23.723.650
—	23.222.250	23.723.654	—	23.723.650
—	237.332.250	237.731.847	93.679	237.825.526
—	35.460.000	38.175.270	8.500	38.183.770
—	19.600.000	19.842.133	—	19.842.133
—	6.194.995	6.232.282	—	6.232.282
—	61.254.995	64.249.685	8.500	64.258.185

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in +	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in —	Competenza: Differenza esercizio precedente in +	Competenza: Differenza esercizio precedente in —
Categoria XIV e XV *p. m.*				
Categoria XVI.				
Indennità di anzianità.				
Cap. 42. - Indennità di anzianità al personale	501.404	—	—	45.266.176
Totale Categoria XVI. . . .	501.404	—	—	45.266.176
Totale spese in conto capitale . . .	501.400	8.128	98.837.377	45.266.176
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI				
Categoria XVII.				
Spese per partite di giro.				
Cap. 43. - Ritenute erariali	2.723.770	—	5.123.710	—
Cap. 44. - Ritenute previdenziali ed assistenziali . . .	242.133	—	860.281	—
Cap. 45. - Trattenute per conto di terzi	37.287	—	—	2.183.100
Totale Categoria XVII. . . .	3.003.190	—	5.983 991	2.183.100

AL 31 DICEMBRE 1979

Gestione residui passivi					
Residui inizio esercizio 1980	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1980
—	—	—	—	23.723.654	—
—	—	—	—	23.723.654	—
22.508.128	21.588.156	919.972	22.508.128	259.320.003	1.013 651
88.829	88.829	—	88.829	36.264.099	8.500
—	—	—	—	19.842.133	—
—	—	—	—	6.232.282	—
88.829	88.829	—	88.829	64.338.514	8.500

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1979	Previsioni approvate Iniziali	Previsioni approvate in +
CATEGORIA XVIII.			
Contabilità speciali.			
Cap. 46. - Gestione di servizi delegati	59.000.000	5.500.000	62.818.584
Totale Categoria XVIII. . . .	59.000.000	5.500.000	62.818.584
Totale partite di giro e contabilità speciali . . .	119.457.294	58.030.000	71.543.579

RIASSUNTO

Titolo I - Spese correnti	537.599.311	420.012.000	214.056.901
Titolo II - Spese in conto capitali	184.254.325	114.933.000	122.399.250
Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali . . .	119.457.294	58.975.000	71.543.579
Totale generale della spesa . . .	841.310.930	592.975.000	407.999.730
Disavanzo al 31 dicembre 1979 . . .	—	—	99.007.848
Avanzo finanziario . . .	—	—	—
Totale a pareggio . . .	841.310.930	592.975.000	507.007.578

AL 31 DICEMBRE 1980

Variazioni in —	Gestione: Somme impegnate: Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	68.318.584	49.312.508	27.836.151	77.148.659
—	68.318.584	49.312.508	27.836.151	77.148.659
—	129.573.579	113.562.193	27.844.651	141.406.844
3.563.999	630.504.902	483.565.752	140.002.785	623.568.537
—	237.332 250	237.731.847	93.679	237.825.526
—	129.573.579	113.562.193	27.844.651	141.406.844
3.563.999	997.410.731	834.859.792	167.941.115	1.002.800.907
—	99.007.848	—	—	—
—	—	—	—	110.231.677
3.563.999	1.096.418.579	834.859.792	167.941.115	1.113.082.584

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in +	Competenza: Differenza rispetto alle previsioni in —	Competenza: Differenza esercizio precedente in +	Competenza: Differenza esercizio precedente in —
Categoria XVIII.				
Contabilità speciali.				
Cap. 46. - Gestione di servizi delegati	8.830.075	—	19.933.659	—
Totale Categoria XVIII. . . .	8.830.075	—	19.933.659	—
Totale partite di giro e contabilità speciali . . .	11.833.265	—	25.917.650	2.183.100

RIASSUNTO

Titolo I - Spese correnti	4.438.636	11.375.001	88.751.481	2.782.255
Titolo II - Spese in conto capitali	501.404	8.128	98.837.377	45.266.176
Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali . . .	11.833.265	—	25.917.650	2.183.100
Totale generale della spesa . . .	16.773.305	11.383.129	213.506.508	50.231.531
Disavanzo al 31 dicembre 1979 . . .	—	—	—	—
Avanzo finanziario . . .	—	—	—	—
Totale a pareggio . . .	16.773.305	11.383.129	213.506.508	50.231.531

AL 31 DICEMBRE 1980

Gestione residui passivi					
Residui inizio esercizio 1980	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1980
30.484.356	23.825.630	6.658.726	30.484.356	73.138.138	34.494.877
30.484.356	23.825.630	6.658.726	30.484.356	73.138.138	34.494.877
30.573.185	2.914.459	6.658.726	30.573.185	137.476.652	34.503.377
91.365 297	68.559.991	22.805.306	91.365.297	552.125.743	162.808.091
22.508.128	21.588.156	919.972	22.508.128	259.320.003	1.013.651
30.573.185	23.914.459	6.658.726	30.573.185	137.476.652	34.503.377
144.446.610	114.062.606	30.384 004	144.446.610	948.922.398	198.325.119
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	110.281.677
144.446.610	114.062.606	30.384.004	144.446.610	948.922.398	308.606.796

SITUAZIONE PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 1980

SITUAZIONE

ATTIVITÀ	Consistenza al 31 dicembre 1980
DISPONIBILITA' LIQUIDE	
Conti correnti postali	106.142
Banca Cassiera	122.387.082
Cassa economato	1.000.000
Altri conti correnti	310.702
	123.803.926
CREDITI DI REGOLAMENTO	
Crediti verso lo Stato ed altri Enti (cap. 6)	3.000.000
Crediti verso acquirenti, utenti ecc. (capp. 1 e 10)	2.085.000
Crediti diversi di regolamento - compresi ratei e residui attivi (capp. 8, 9, 11 e 12)	22.995.022
	28.080.022
CREDITI BANCARI E FINANZIARI	
Depositi vincolati (CREDIT - capitale di fondazione)	10.000
Crediti verso gestioni autonome (cap. 17)	57.715.000
Depositi cauzionali	3.241.537
	60.966.537

PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1980

PASSIVITÀ	Consistenza al 31 dicembre 1980
DEBITI DI TESORERIA	
Scoperti di conto corrente	—
	—
DEBITI DI REGOLAMENTO	
Debiti verso lo Stato ed altri Enti (capp. 7 e 43)	10.694.806
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute (capp. 2, 3, 4, 16, 24, 25, 26, 28 e 30)	65.412.532
Debiti verso fornitori (capp. 14, 15, 17, 19, 20, 21, 31, 32, 33 e 40) . .	86.891.655
Debiti diversi di regolamento (cap. 39)	570.000
	163.568.993
DEBITI BANCARI E FINANZIARI	
Debiti verso gestioni autonome (cap. 46)	34.494.877
Debiti bancari diversi (capp. 36 e 37)	261.249
	34.756.126

Segue: SITUAZIONE

ATTIVITÀ	Consistenza al 31 dicembre 1980
RIMANENZE ATTIVE DELL'ESERCIZIO	
Rimanenze di prodotti (magazzino pubblicazioni)	213.673.913
	213.673.913
INVESTIMENTI MOBILIARI	
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	248.350.000
	248.350.000
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	
Mobili, macchine e oggetti d'arredamento	4.516.322
Biblioteca	342.743.503
Museo	599.877.430
	947.137.255
Totale attività . . .	1.622.011.653
DEFICIT PATRIMONIALE	
Disavanzo dell'esercizio 1979	99.007.848
Totale a pareggio	1.721.019.501

PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1980

PASSIVITÀ	Consistenza al 31 dicembre 1980
FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI	
Fondo liquidazione indennità anzianità al personale	248.350.000
	248.350.000
Totale passività . . .	446.675.119
Fondo di dotazione . . .	1.164.062.705
Avanzo esercizio precedente . . .	—
Avanzo dell'esercizio . . .	110.281.677
Totale a pareggio . . .	1.721.019.501

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1980

Parte I — Entrate e spese finanziarie di parte corrente (vedi rendiconto finanziario).

CATEGORIA	Esercizio 1980	CATEGORIA	Esercizio 1980
I	35.330.080	I	2.750.000
II	185.000	II	268.899.193
III	789.750.000	III	—
IV	14.530.418	IV	104.118.406
V	6.533.316	V	234.837.130
VI	31.196.926	VI	—
		VII	8.180.886
		VIII	3.670.122
		IX	1.112.800
		X	—
Totale	877.525.740	Totale	623.568.537

Segue: CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1980

Parte II — Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari

CATEGORIA	Esercizio 1980	CATEGORIA	Esercizio 1980
A	—	A	—
B	—	B	—
C	—	C	—
D	—	D	—
E	—	E	—
		F	—
		G	139.065.526
		H	4.610.000
Totale . . .	—		143.675.526
Totale generale . . .	877.525.740	Totale generale . . .	767.244.063
Avanzo economico	—	Avanzo economico	110.281.677
Totale a pareggio . . .	877.525.740	Totale a pareggio . . .	877.525.740

ANNESSO N. 3

allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri
per l'anno finanziario 1982

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO NEL 1980 E SULL'ANDAMENTO DELL'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 1981

RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO NEL 1980

PREMESSA

Principi generali della nostra cooperazione

Con il potenziamento delle strutture amministrative e il cospicuo aumento dei fondi destinati alla cooperazione per lo sviluppo, il nostro Paese ha fatto una scelta politica precisa che lo impegna ad un ruolo attivo e non più marginale nello scenario non certo roseo del prossimo decennio.

Non esistono tracce di ambiguità in questo impegno. Le motivazioni umanitarie non sono che un perché in più a giustificare lo sforzo che abbiamo intrapreso in questo settore. L'interdipendenza è un fenomeno che caratterizza ormai la nostra epoca e che impone realismo nell'analisi dei rapporti internazionali. Lo sviluppo delle aree depresse è una convenienza economica e una necessità politica oltre ad essere un'obbligazione morale. Ciò è stato più volte ripetuto in questi ultimi tempi e tuttavia è un principio che va ribadito per comprendere sempre meglio che la nostra stessa crescita futura dipende da quella dei Paesi in via di sviluppo.

Non bisogna illudersi però con assurdi velleitarismi che l'avvenuto aumento, e quello già previsto, delle risorse finanziarie destinate dal nostro Paese all'aiuto allo sviluppo consentiranno risultati determinanti per l'evoluzione socio-economica del Terzo Mondo.

I problemi del sottosviluppo sono immensi e molteplici e il nostro contributo sarà sempre modesto rispetto alle loro dimensioni.

È per questo che la cooperazione italiana si qualifica per le due scelte, geografiche, settoriali, di metodo, configurandosi come uno strumento significativo della politica del nostro Paese, in relazione alle questioni cruciali di fronte alle quali si trovano oggi i rapporti Nord-Sud.

Al di là di ogni utopia, bisogna seriamente lottare per l'instaurazione di un nuovo equilibrio economico mondiale che tenga conto dello spazio necessario alla crescita dei Paesi in via di sviluppo e che sia in grado di favorire e di orientare tale crescita attraverso una ristrutturazione del commercio e del sistema monetario, senza tralasciare gli altri problemi che assillano l'economia mondiale (energetici, demografici, finanziari ecc.).

Se questi sono i grandi obiettivi, gli interventi della nostra cooperazione non sono che alcuni strumenti per raggiungerli. Essi devono dimo-

strare la conciliabilità delle prospettive di sviluppo dei Paesi emergenti con quelle dei Paesi industrializzati a condizione che si rispetti una politica autentica di solidarietà.

In questa strategia il ruolo dell'imprenditoria è essenziale. La cooperazione pubblica dovrà attuare una sapiente capacità di regia per convogliare, coordinare e valorizzare le potenzialità del nostro settore produttivo, supplendo, quando necessario, alla bassa incentivazione derivata dalla scarsità di profitto immediato, e favorendo, tutte le volte che sarà possibile, la compartecipazione attiva di nostre risorse con quelle dei Paesi in via di sviluppo.

In altre parole si intende qui ribadire la filosofia che sottende la legge n. 38 del 1979. In tale quadro la cooperazione allo sviluppo italiana dispone di una vasta gamma di strumenti, che vanno sapientemente utilizzati e dosati, e continuamente armonizzati e coordinati con le attività di cooperazione degli Organismi internazionali, comunitari, di altri Paesi e anche nazionali. È quindi necessario avere sempre una equilibrata visione globale di questi problemi, sia su scala mondiale, che regionale, che nazionale.

L'Italia ha aderito sinceramente alla nuova strategia per lo sviluppo per gli anni ottanta. In tale quadro, senza intenti neo-colonialisti, ma con l'obiettivo di promuovere l'autosviluppo dei Paesi interessati, in una prospettiva di nuovo ordine economico internazionale, occorre comunque tener conto delle peculiari caratteristiche della nostra economia e delle capacità tecniche italiane, che vanno valorizzate al massimo, specie nei settori ove possiamo vantare una maggiore efficienza.

Si è ritenuto opportuno articolare la presente relazione in tre Capitoli, corrispondenti rispettivamente all'attuazione della legge n. 38 del 1979, all'aiuto pubblico allo sviluppo nel 1980 ed all'andamento dello stesso aiuto pubblico nel 1981.

In materia di attuazione della legge n. 38 del 1979, ci si è attenuti, come per la Relazione 1979, al criterio di indicare gli elementi caratterizzanti dell'attività finora svolta nell'anno in corso — sia pure, quando necessario, con gli indispensabili richiami all'anno precedente — dal CIPES e dai Comitati direzionale e consultivo per la cooperazione allo sviluppo, attività che può considerarsi del tutto istituzionalizzata con l'avvenuta creazione della Segreteria del CIPES ex legge n. 38.

Sempre nell'ambito dello stesso Capitolo I, si è inoltre sottolineata la perdurante carenza delle strutture organizzative del Dipartimento, che ha del resto formato oggetto di numerose iniziative in sede parlamentare e che appare oggi più che mai l'elemento condizionante del regolare andamento delle nostre attività di cooperazione, avuto particolare riguardo al previsto incremento degli stanziamenti e conseguentemente all'espansione e all'articolazione dei programmi.

Il Capitolo successivo (II) è stato dedicato ad un esame approfondito e sistematico dell'aiuto pubblico allo sviluppo nel 1980, con riferimento alle priorità della nostra cooperazione (lotta contro la fame nel mondo, interventi nel settore dell'energia, azione a favore dei Paesi meno sviluppati), alla capacità di spesa dell'Amministrazione e ai diversi aspetti delle varie componenti dell'aiuto pubblico per il 1980 (cooperazione tecnica

e progetti di sviluppo, aiuti alimentari, aiuti d'emergenza, crediti d'aiuto, contributi ad Organismi internazionali, politica di aiuto attuata attraverso la CEE).

Nell'ultima parte della Relazione (Capitolo III) si è infine provveduto ad illustrare i criteri della programmazione 1981, nonché l'andamento nei primi dieci mesi dell'anno delle principali attività rientranti rispettivamente nell'aiuto pubblico bilaterale ed in quello multilaterale, con particolare riguardo alle operazioni che presentano caratteristiche sostanzialmente nuove (« country programmes », crediti di aiuto) e a quelle più direttamente connesse con la lotta contro la fame nel mondo (aiuto alimentare).

Capitolo I.

ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 38 DEL 1979

Provvedimenti adottati nel 1980-81 per l'attuazione della legge sulla cooperazione allo sviluppo.

1. - L'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1980, n. 968 relativo all'istituzione di una Segreteria del CIPES, competente per tutte le questioni sulle quali il Comitato è chiamato a pronunciarsi ai sensi della legge 38, ha consentito ai servizi del Dipartimento di preparare e di seguire con l'indispensabile autonomia e continuità le due riunioni che il Comitato ha finora tenuto durante questo anno per l'esame di programmi di valore eccedente i due miliardi di lire e di alcuni delicati problemi relativi all'interpretazione della legge stessa.

La prossima riunione del CIPES, che avrà presumibilmente luogo prima della fine dell'anno, sarà invece dedicata all'esame della presente Relazione, che dovrà, com'è noto, essere inoltrata al Parlamento.

2. - Il Comitato direzionale ha tenuto durante i primi dieci mesi del 1981 tre riunioni, nel corso delle quali ha proceduto all'approvazione del Consuntivo 1980 e del Programma di massima 1981, nonché ad alcuni aggiustamenti nell'ambito di tale programmazione resisi necessari nel corso dell'anno per far fronte alle accresciute esigenze di alcune rubriche di intervento.

L'attività del Comitato direzionale, le cui sedute sono state tutte presiedute dall'onorevole Ministro e nel corso delle quali si è inoltre proceduto alla discussione ed all'approvazione ai sensi della legge n. 38 delle iniziative di maggiore rilevanza, ha continuato ad assicurare il necessario coordinamento dell'attività di cooperazione con tutti gli altri aspetti della nostra politica estera.

3. - Il Comitato consultivo, che dall'epoca della sua istituzione si era riunito una volta sola (gennaio 1980), ha svolto nel 1981 una più frequente ed articolata attività sia in sede di sessioni plenarie, tenutesi

rispettivamente nei mesi di febbraio e settembre, sia attraverso l'attività di due gruppi di lavoro « ad hoc », che hanno fornito utili suggerimenti in merito alle iniziative da intraprendere nei settori dell'agricoltura e dell'energia.

Per quanto riguarda le due sessioni plenarie tenutesi finora nell'anno in corso, sotto la presidenza dell'onorevole Ministro, va rilevato che mentre la prima di esse è stata dedicata all'esame del Consuntivo 1980 e della Programmazione 1981, la seconda ha dato luogo ad un'approfondita discussione sui vari aspetti della nostra politica di cooperazione e in particolare dell'azione del Dipartimento. Durante la stessa riunione è stata fra l'altro decisa la creazione di due gruppi di lavoro, il primo dei quali dovrà formulare proposte in merito alle procedure di attuazione della legge n. 38, con particolare riguardo all'elaborazione del Regolamento previsto dalla legge stessa, mentre il secondo avrà il compito di approfondire i temi relativi agli obiettivi della politica di cooperazione.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguita l'intensa attività delle due Sezioni speciali (Finanziaria e Volontariato) del Comitato consultivo, per l'esame delle numerosissime iniziative di cooperazione tecnica previste dalla programmazione 1981.

4. - *Il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo* ha continuato ad operare con strutture logistiche e di personale manifestamente inadeguate all'accresciuto volume degli stanziamenti ed all'importanza dei compiti ad esso assegnati.

Al riguardo, sembra opportuno rilevare che sono stati intensificati gli sforzi per superare le non poche difficoltà connesse con il reperimento di una sede adeguata, che, oltre a disporre degli indispensabili requisiti di spazio e di razionalità, oggi, com'è noto, assai carenti, sia ubicata all'interno o, quanto meno, nelle immediate vicinanze della sede principale del Ministero degli affari esteri.

La soluzione di tale fondamentale problema consentirà fra l'altro al Dipartimento di integrare il personale disponibile, obiettivamente insufficiente, e di garantirgli condizioni di lavoro più soddisfacenti delle attuali.

Capitolo II.

L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 1980

1. - Mentre il 1979 aveva segnato — con l'approvazione della legge n. 38 sulla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo — la creazione di nuovi strumenti operativi per la nostra politica di aiuto, il 1980 è stato caratterizzato dal crescente impegno del Governo, a seguito delle ripetute indicazioni provenienti dal Parlamento, per il miglioramento di tale politica e la dotazione di maggiori mezzi finanziari per attuarla.

In realtà lo stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi — discusso dal Parlamento nel corso dell'anno — è stato approvato, e si è quindi reso disponibile, solamente all'inizio del 1981; esso non ha potuto quindi avere alcun effetto sulle attività di cooperazione per il 1980. Ciononostante, la precisa volontà del Governo e lo sforzo organizzativo intrapreso dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo hanno permesso di realizzare un salto quantitativo e qualitativo che emerge chiaramente dall'esame dei dati consuntivi per l'anno in esame.

La seguente tabella raffronta il consuntivo dell'aiuto pubblico nel 1980 — redatto secondo le classificazioni del Comitato per l'aiuto allo sviluppo dell'OCSE (DAC) — con il consuntivo dell'anno precedente.

Come si può rilevare, le somme effettivamente erogate sono passate da 226,86 miliardi di lire nel 1979 a 575,84 miliardi nel 1980. L'aiuto pubblico italiano è quindi passato dallo 0,084 per cento del reddito nazionale allo 0,17 per cento.

Si tratta di un primo concreto passo verso l'obiettivo, che il Governo si è proposto, di raggiungere nel 1983 la media dei Paesi del DAC (0,34 per cento) in attesa di ottenere negli anni susseguenti la più alta media dei Paesi comunitari, nonché l'obiettivo dello 0,7 per cento fissato in sede Nazioni Unite.

Un importante riconoscimento in sede internazionale per i primi risultati raggiunti dalla nuova politica italiana di cooperazione si è avuto nello scorso marzo in sede OCSE, quando il Comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC) di tale organizzazione, al termine dell'esame della politica italiana di cooperazione per il 1980, ha espresso le sue « vive felicitazioni » per i risultati finora raggiunti.

AIUTO PUBBLICO ITALIANO ALLO SVILUPPO NEL 1979 E NEL 1980

(versamenti netti in miliardi di lire)

	1979	1980
A) *Aiuto bilaterale*		
- Doni	52,67	86,94 (*a*)
di cui:		
A.1 - Cooperazione tecnica e progetti di sviluppo	40,92	47,40 (*b*)
A.2 - Aiuto alimentare	7,79	18,13 (*c*)
A.3 - Interventi di emergenza	2,53	7,15
- Altri doni	1,42	14,26
A.4 - Prestiti di sviluppo (al netto dei rientri)	— 34,00	— 24,64
	18,66	62,33
B) *Aiuto multilaterale*		
B.1 - Organismi Nazioni Unite	12,76	15,65
- CEE	132,08 (*d*)	159,41 (*e*)
B.2 - Altri organismi	9,14 (*f*)	1,36
B.3 - Sottoscrizione capitali Banche e Fondi internazionali	51,96	336,20
B.4 - Prestiti concessi a organismi multilaterali	2,24	0,88
	208,19	513,51
Totale dell'Aiuto pubblico	226,86	575,84
% del reddito nazionale lordo	0,084%	0,17%

(*a*) dei quali 17.420,77 riguardano partecipazione a progetti di organismi multilaterali o comunitari;

(*b*) di cui 33.150,83 sul Fondo cooperazione e 13.850 su altri capitoli di bilancio o a carico di Enti pubblici;

(*c*) calcolato, secondo le regole DAC, ai prezzi internazionali; dei quali 2.126,44 sul Fondo per la cooperazione e 16.014,80 sui Fondi AIMA (25.471 ai prezzi interni);

(*d*) compresi 47,7 miliardi per aiuto alimentare;

(*e*) compresi aiuti alimentari per circa 49,82 miliardi di lire (a prezzi mondiali);

(*f*) tale cifra comprende un contributo di 7.169 milioni versato all'IFAD (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo) che sarebbe stato più corretto ascrivere al punto B.3.

II. - La lotta contro la fame nella politica italiana di cooperazione

Conformemente alle indicazioni fornite dal Parlamento, l'impegno nella lotta contro la fame nel mondo è stato nel 1980 una direttiva prioritaria della nostra cooperazione; esso si è indirizzato ai Paesi in via di sviluppo sotto varie forme e attraverso molteplici canali e non si può ridurre al puro « aiuto alimentare » elencato nelle statistiche.

Nella strategia italiana della « lotta contro la fame nel mondo » l'incremento della produzione alimentare locale appare l'obiettivo più indicato per la nostra cooperazione, oltre ad essere quello preferito dagli stessi Paesi in via di sviluppo. Essi desiderano infatti migliorare soprattutto le proprie strutture agricole, considerando per lo più il dono delle derrate alimentari prodotte nei Paesi industrializzati come un sollievo solo temporaneo, « destinato a lasciare il tempo che trova ».

È noto il proverbio cinese ripetuto alla noia in ogni pertinente congresso internazionale dai rappresentanti di tutti i Paesi in via di sviluppo: « Per sfamare la gente non datele pesce, insegnatele invece a pescare... ».

In questa direzione principale si è indirizzata quindi l'attività del Dipartimento.

Anche senza voler estendere il concetto di lotta contro la fame a ogni tipo di intervento contro il sottosviluppo — fenomeno complesso che è nel suo insieme la prima e vera causa della fame — dobbiamo tener quindi conto almeno degli interventi nel settore agro-alimentare, della formazione professionale in tale settore e di certi interventi nelle infrastrutture e comunicazioni destinate allo sviluppo del settore rurale.

Per quanto riguarda l'aiuto bilaterale (comprendente anche quello multibilaterale, relativo cioè a progetti finalizzati co-finanziati con organismi multilaterali), le somme effettivamente erogate nel 1980 in relazione diretta con la lotta contro la fame — intesa in questo senso — ammontano a lire 43.788,70 milioni. Tale cifra raggiunge il 50,3 per cento dell'intero aiuto bilaterale lordo e può così ripartirsi come segue (valori in milioni di lire):

aiuto alimentare (a prezzi internazionali) . .	18.139,610 (1)
cooperazione tecnica e interventi di emergenza non compresi nella voce precedente (nei settori agricolo, peschiero, alimentare, trasporti di viveri, nutrizionale, reti idriche rurali e formativo)	21.849,093
prestiti di sviluppo	3.800,000
	43.788,703

Per quanto riguarda la cooperazione tecnica e l'emergenza, va notato che della somma indicata ben lire 11.432,76 milioni riguardano iniziative co-finanziate con la FAO.

(1) Lire 27.597,40 milioni ai prezzi effettivi italiani.

Per quanto riguarda gli aiuti multilaterali, vanno ricordati innanzitutto la nostra quota degli aiuti alimentari CEE, che ammonta a oltre 46 miliardi (98 a prezzi interni comunitari), e i nostri contributi alla FAO, al FISA ed al Centro alti studi agronomici mediterranei (totale 7.623 milioni). Occorre aggiungere inoltre che la maggior parte degli organismi, Banche e Fondi internazionali, cui noi partecipiamo con contributi e sottoscrizione di capitale, hanno anch'essi per prima priorità il settore agricolo-alimentare.

In complesso, dunque, possiamo concludere che una percentuale molto alta del nostro APS complessivo nel 1980 è stata effettivamente dedicata alla lotta contro la fame nel mondo.

Alcune parole aggiuntive paiono opportune per illustrare brevemente con alcuni esempi la nostra cooperazione bilaterale:

— Gli aiuti alimentari (erogati o in via di erogazione) veri e propri sono costituiti in massima parte da riso, sono stati rivolti a 21 Paesi, e hanno permesso di ridurre sensibilmente gli arretrati dovuti in base alle convenzioni alimentari mondiali.

— Gli interventi di urgenza, in risposta ad appelli della FAO e dell'Alto commissariato per i rifugiati e attraverso il co-finanziamento dei programmi di tali organismi, hanno avuto un ruolo molto importante nel corso dell'anno (lire 15.300 milioni). I nostri contributi sono stati utilizzati dagli organismi internazionali principalmente per l'acquisto in Italia di mezzi di trasporto indispensabili per assicurare con continuità l'approvvigionamento in viveri di popolazioni, o profughi, trovatisi in regioni lontane dai centri di raccolta o da quelli di produzione. Altra parte è stata utilizzata per l'acquisto di fertilizzanti o di prodotti alimentari italiani.

— La cooperazione tecnica vera e propria, che è in espansione, ma con tempi di realizzazione per forza di cose più lunghi, ha riguardato fra l'altro: la formazione professionale e universitaria nel settore agricolo, l'assistenza diretta allo sviluppo della produzione ed alla commercializzazione dei prodotti agricoli (esempio Zaire, Angola), la progettazione per l'irrigazione di un'area di 20.000 ettari (Mozambico), l'assistenza nel campo della conservazione dei cereali al fine di diminuire le gravi perdite (30-40 per cento) dovute ad agenti parassitari, secondo le tecniche d'avanguardia della SNAM-Progetti, ecc.

— L'unico credito di aiuto erogato nel 1980 è destinato ad un programma di sviluppo della pesca in Somalia.

Vale infine la pena di fare qualche accenno all'aiuto alimentare comunitario, cui l'Italia partecipa per una percentuale intorno al 12 per cento. L'Italia sopporta un notevole sacrificio valutario e finanziario in tal genere di aiuto: in effetti può vendere alla Commissione ben poco dei suoi prodotti agricoli per gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Per lo più si tratta di poche decine di migliaia di tonnellate di farina, la quale costituisce un prodotto di scarso valore aggiunto, derivato da cereali che debbono essere importati dall'estero; il grosso dell'aiuto alimentare comunitario riguarda invece altri prodotti (oltre al grano, latte in polvere e burro concentrato).

III. - La cooperazione nel settore dell'energia

Tenuto conto dell'incidenza dei problemi energetici tanto sui Paesi in via di sviluppo che sull'economia mondiale nel suo insieme, lo sviluppo di nuove forme di energia nei Paesi emergenti ha rappresentato, dopo la lotta contro la fame, la seconda priorità della cooperazione italiana. I due settori, d'altronde, sono spesso strettamente connessi, come lo dimostra ad esempio l'incidenza della desertificazione nei Paesi del Sahel, in gran parte dovuta al *deficit* energetico di tale zona.

Gli interventi italiani si sono indirizzati soprattutto verso le fonti nuove ed alternative di energia, con particolare riguardo a quelle per le quali si è elaborata in Italia una specifica esperienza tecnologica.

Le iniziative avviate nel 1980 sono state circa una ventina, ed i Paesi che ne hanno beneficiato dodici. Circa il 70 per cento degli interventi si riferisce a studi e progetti di prefattibilità per l'impiego di energie nuove o rinnovabili.

La maggior parte degli interventi ha riguardato il settore dell'energia geotermica, nel quale l'Italia ha acquisito una particolare esperienza ed ha sviluppato la relativa tecnologia: si è trattato di sovvenzioni per la realizzazione di studi di fattibilità che daranno probabilmente luogo, negli anni seguenti, alla realizzazione di impianti parzialmente finanziati con crediti di aiuto, come già avvenuto nei primi mesi del 1981 per l'impianto di Momotambo in Nicaragua.

Altri progetti hanno riguardato l'energia solare e la costruzione di un impianto pilota per l'utilizzazione di biogas. Tre progetti, in Egitto, in Indonesia e Sudan riguardano invece iniziative nel settore idroelettrico.

IV. - I Paesi meno sviluppati

Nel corso degli ultimi anni l'attenzione delle competenti istanze internazionali si è andata sempre più concentrando sui problemi posti dai Paesi più poveri, ed in particolare da quel gruppo di Paesi considerati dall'ONU, in base ad una valutazione socio-economica, come i meno avanzati (PMA).

I criteri adottati dalle Nazioni Unite per l'identificazione del primo gruppo di PMA nel 1971 erano i seguenti: PNL pro-capite annuo inferiore ai 100 $ (limite poi portato a 125 $ nel 1975); parte della produzione industriale sul totale del PNL inferiore al 10 per cento; tasso di alfabetizzazione inferiore al 20 per cento. Tali criteri, applicati in maniera non assolutamente rigida, hanno condotto alla stesura di una lista che comprende attualmente 31 Paesi (2).

---

(2) Alto Volta, Benin, Botswana, Burundi, Capo Verde, Repubblica Centro Africana, Ciad, Comore, Etiopia, Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Lesotho, Malawi, Mali, Niger, Ruanda, Somalia, Sudan, Tanzania, Uganda, Afghanistan, Bangladesh, Buthan, Laos, Maldive, Nepal, Repubblica Araba dello Yemen, Repubblica Democratica Popolare dello Yemen, Haiti, Samoa.

I Paesi meno avanzati, che si trovano per la maggior parte in Africa, risentono in maniera molto maggiore dei cronici problemi strutturali degli altri Paesi in via di sviluppo, ed hanno mostrato di progredire ad un ritmo molto più lento così che il divario con i restanti Paesi in via di sviluppo anziché tendere a colmarsi si aggrava.

Particolarmente preoccupante appare la situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura caratterizzate, secondo un recente rapporto della FAO « dalla riduzione della produzione alimentare per abitante e dalla stagnazione o la deteriorazione della situazione della nutrizione ».

Queste considerazioni hanno indotto l'UNCTAD a lanciare, in occasione della Conferenza di Manila del 1979, un Programma speciale di azione per gli anni '80 in favore dei Paesi meno avanzati, promuovendo la convocazione di una conferenza, con l'obiettivo di fissarne i contenuti, che si è tenuta nel settembre del corrente anno.

La Strategia internazionale per il terzo decennio delle Nazioni Unite per lo sviluppo, approvata nello scorso anno, definisce come « una priorità essenziale » i Paesi meno sviluppati, raccomandando alla comunità internazionale di compiere ogni passo necessario per la realizzazione del Programma speciale di azione per gli anni '80.

Il Governo italiano, in ottemperanza agli impegni assunti nei competenti fori internazionali, attribuisce una attenzione prioritaria della sua politica di cooperazione ai Paesi meno sviluppati, ed ha pertanto cercato di concentrare verso di essi una significativa percentuale dei propri interventi.

Gli apporti netti a titolo di aiuto pubblico bilaterale ai Paesi meno avanzati (31, su un totale di 164 Paesi riconosciuti come « in via di sviluppo » dal DAC) sono stati pari, nel 1980, a 31,76 miliardi di lire, equivalenti al 50,9 per cento del totale.

Contabilizzando anche la quota dei nostri contributi agli organismi internazionali, da questi destinati ai PMA, la percentuale del nostro aiuto pubblico (bilaterale e multilaterale) destinato a tali Paesi meno avanzati si situa intorno al 30 per cento del totale.

L'Italia quindi dedica a tali Paesi una percentuale del suo aiuto pubblico superiore, sia a quella media degli organismi internazionali (28 per cento), sia anche a quella degli altri Paesi del DAC (18 per cento).

V. - Raffronto fra gli stanziamenti, gli impegni e le spese

L'Amministrazione ha nel complesso dimostrato un'alta capacità di spesa in relazione agli stanziamenti effettivamente disponibili.

Di fronte ad effettive erogazioni per oltre 575 miliardi, infatti, troviamo un residuo non speso di circa 18 miliardi. Esso riguarda per 17 miliardi il Fondo per la cooperazione e per 1 miliardo i contributi interessi per i crediti di aiuto; tale somma, grazie alle disposizioni della legge n. 38, non è andata in economia, ma viene ad aggiungersi alle disponibilità di cassa per il 1981, ed è del resto già totalmente impegnata per programmi in corso.

Occorre comunque ricordare che per quanto riguarda in particolare la cooperazione tecnica bilaterale esistono incomprimibili tempi tecnici fra il momento in cui gli stanziamenti in bilancio sono effettivamente disponibili, e il momento in cui questi vengono impegnati in progetti concreti ed infine spesi per la realizzazione degli stessi. Sono tempi relativamente lunghi richiesti dalle fasi di programmazione generale prima, poi di identificazione e di negoziato dei progetti ed infine di impostazione tecnica e di realizzazione degli stessi.

Nelle fasi più delicate lo stesso Paese in via di sviluppo interessato è ovviamente coinvolto, e spesso è esso che determina ritardi, imputabili sia alla complessità delle materie negoziate, sia alla deficienza delle sue strutture statuali, le quali costituiscono un limite obiettivo alla loro capacità di assorbimento.

Brevissimi sono invece, ovviamente, i tempi di spesa per gli aiuti di emergenza, ma questi non possono in alcun modo esaurire il complesso degli strumenti per la cooperazione allo sviluppo.

Malgrado il breve tempo di rodaggio trascorso dall'inizio di applicazione dei meccanismi previsti dalla legge n. 38 del 1979, si può senz'altro affermare che la capacità di spesa del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo si è dimostrata migliore di quella di molte altre istituzioni bilaterali e multilaterali aventi fini analoghi.

Sarebbe pertanto illusorio pensare di accelerare la realizzazione di progetti di sviluppo attraverso la semplicistica scorciatoia di un indiscriminato aumento degli aiuti multilaterali. I relativi contributi ad organismi internazionali permetterebbe sì un rapido aumento delle erogazioni italiane, ma senza che ciò significhi necessariamente una maggiore tempestività negli interventi cui i contributi sono destinati. Semplicemente, i problemi connessi ai tempi di realizzazione degli interventi e ai residui si sposterebbero dalla competenza delle nostre strutture a quella dell'organizzazione multilaterale interessata.

VI. - Analisi dell'Aiuto pubblico italiano nel 1980

Come accennato nel paragrafo I del presente Capitolo lo stanziamento aggiuntivo per l'aiuto pubblico allo sviluppo presentato dal Governo alla Camera nel corso del 1980, è stato approvato solamente all'inizio del 1981.

Il notevolissimo incremento dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano verificatosi tra il 1979 ed il 1980 (da 226,86 miliardi a 576,85 miliardi di lire) è quindi da attribuirsi all'incremento degli stanziamenti ordinari, in particolare a quelli destinati alla sottoscrizione di quote di capitale di Banche e Fondi internazionali. Nonostante il vistoso aumento in tale settore dell'aiuto multilaterale, è da rilevare come l'anno 1980 segni l'avvio di un aumento più che proporzionale dell'aiuto bilaterale, rispetto a quello erogato tramite i canali multilaterali, tendenza destinata a rafforzarsi negli anni successivi.

Nei paragrafi seguenti vengono analizzate le varie componenti dell'aiuto pubblico per il 1980, con riferimento alla tabella consuntiva del paragrafo I.

A-1. - *Cooperazione tecnica e progetti di sviluppo*

Il Governo italiano considera la cooperazione tecnica lo strumento principale della sua attività a favore dei Paesi emergenti. L'Aiuto allo sviluppo deve tendere infatti al trasferimento di « know-how » e di tecnologie adeguate ai bisogni fondamentali dei PVS, contribuendo ad attivare processi di autosviluppo basati sul principio della « self-reliance ».

Gli interventi di cooperazione tecnica hanno raggiunto nel 1980 47,4 miliardi di lire, pari a 55,35 milioni di dollari, facendo così registrare un incremento in termini nominali del 12,36 per cento rispetto al valore del 1979.

Gli strumenti principali della cooperazione tecnica hanno continuato ad essere quelli tradizionali: invio di esperti e volontari e delle attrezzature loro necessarie, formazione di quadri, finanziamento di studi e progetti di fattibilità, realizzazione di ricerche.

La metodologia di utilizzazione di tali strumenti si è andata sempre più perfezionando allo scopo di migliorare il rapporto tra i risultati sociali ed economici degli interventi ed il loro costo.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla scelta del personale da inviare sul terreno ed alla sua formazione.

L'invio di personale non inserito in uno specifico progetto è da tempo cessato: gli strumenti della cooperazione vengono utilizzati in maniera integrata, facendo acquistare agli interventi organicità e compiutezza.

a) *Priorità geografiche e settoriali.*

L'Italia ha continuato anche nel 1980 a concentrare i suoi interventi in alcuni Paesi, considerati di maggiore priorità, pur mantenendo una presenza, sia pure limitata, in altre zone. Tali priorità sono state motivate da considerazioni di natura storica, di ordine umanitario e di carattere sociale e culturale, oltre che da valutazioni politico economiche relative allo stato dei rapporti bilaterali e da impegni presi in sede internazionale.

La ripartizione geografica degli impegni di cooperazione tecnica nel 1980 è stata la seguente:

Paesi in via di sviluppo:

Africani	67,30%
Americani	12,00%
Asiatici	5,44%
Europei	2,17%
Non ripartibili	13,36%
	100,00%

Si può rilevare che la parte preponderante dell'assistenza tecnica è stata riservata all'Africa, ed in particolare alla regione a Sud del

Sahara, che comprende la maggior parte dei Paesi meno sviluppati, ai quali è stato destinato il 45 per cento del totale degli interventi.

La ripartizione degli impegni per settore di intervento è stata la seguente:

	Milioni di dollari
1. - Pianificazione e Pubblica amministrazione . .	1,23%
2. - Sviluppo dei servizi pubblici	0,30%
3. - Agricoltura	35,50%
4. - Industria	8,46%
5. - Commercio, Banche, Turismo, Servizi . . .	1,07%
6. - Educazione	29,61%
7. - Sanità	7,11%
8. - Infrastrutture sociali e Benessere	0,48%
9. - Multisettoriale	5,22%
10. - Non specificato	11,02%
	100,00%

La principale caratteristica della ripartizione settoriale è rappresentata dall'alta percentuale riservata agli interventi nel settore dell'agricoltura, passati dal 17,4 per cento nel 1979 al 35,5 per cento nel 1980.

b) *Il personale in servizio di cooperazione tecnica*

Nel 1980, 878 esperti italiani hanno prestato servizio nei Paesi in via di sviluppo, mentre i volontari in servizio civile sono stati 719.

Questi ultimi sono soprattutto giovani, che trovano così una loro peculiare collocazione nella cooperazione allo sviluppo. I programmi di volontariato — oltre 180 nel 1980 — sono stati attuati da organizzazioni non governative operanti sotto il controllo del Ministero degli affari esteri. Si è trattato soprattutto di interventi di piccole dimensioni nei settori dell'igiene e sanità primaria e dello sviluppo rurale.

c) *La formazione professionale*

La formazione professionale ha seguitato ad ispirarsi al principio che il beneficiario, una volta rientrato in Patria, debba essere in grado di trasferire ad altri quanto in Italia ha appreso o approfondito, divenendo in tal modo « formatore di formatori »: questo allo scopo di creare un'autosufficienza gestionale dei Paesi in via di sviluppo.

Le borse di studio concesse dall'Italia sono state 813 per l'istruzione universitaria e 1.264 per la formazione professionale e tecnica.

Si è progredito quindi nella tendenza a privilegiare la frequenza a corsi tecnico-pratici di breve durata (da uno a sette mesi) nei confronti della formazione scolastica - universitaria. Ciò sia perché un indubbio impatto allo sviluppo dei Paesi emergenti può venir dato dall'aggiornamento tecnico-professionale di elementi già inseriti nel processo produttivo dei loro Paesi, attraverso corsi di aggiornamento o riqualificazione, sia perché la formazione secondaria e universitaria, comportando svariati anni di frequenza, rappresenta per il borsista un distacco troppo prolungato dal proprio Paese d'origine, con un conseguente difficile reinserimento in Patria una volta terminati gli studi.

Numerosi corsi di formazione professionale sono stati organizzati dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri ispirandosi alle proprie priorità settoriali di intervento e sono stati offerti a tutti i Paesi in via di sviluppo o ad alcuni di essi scelti in base a criteri geografici o settoriali determinati da necessità didattiche (similitudini strutturali o linguistiche).

Altre iniziative hanno trovato origine in specifiche esigenze di singoli Paesi in via di sviluppo che, di loro iniziativa, hanno richiesto al Governo italiano l'organizzazione ed il finanziamento di uno o più corsi di formazione o « stages » individuali, in settori ritenuti dal Paese stesso rilevanti per il proprio sviluppo socio-economico.

In ogni caso la realizzazione delle iniziative è stata demandata ad Enti specializzati pubblici o privati, alcuni dei quali vantano una lunga esperienza in questo settore e comprendono organismi di rilevanza internazionale nel campo delle attività economiche ed industriali, quali il Consiglio nazionale delle ricerche, il Finafrica, l'Ente nazionale idrocarburi, l'Istituto per la ricostruzione industriale, la Fiat.

d) *La cooperazione tecnica multi-bilaterale*

Nel 1980 le attività di cooperazione tecnica multilaterale sono andate progressivamente ampliandosi. La direttiva del Governo secondo la quale la parte riservata alla cooperazione multilaterale sul totale dell'aiuto pubblico è destinata a diminuire non pregiudica infatti le forme di cofinanziamento di specifici programmi di cooperazione realizzati da organismi internazionali od il loro finanziamento per intero attraverso la conclusione di accordi per la costituzione di fondi fiduciari.

È stata rafforzata in particolare la partecipazione ai programmi di aiuto allo sviluppo realizzati dai maggiori organismi internazionali, con particolare riguardo a quelli operanti nei settori considerati prioritari per la cooperazione italiana.

Importanti iniziative sono state realizzate con la FAO, per rispondere ad appelli di emergenza nel quadro della lotta contro la fame nel mondo, con l'UNDP, l'ONU, l'UNICEF.

Il sostegno a Banche di sviluppo, organismi o progetti regionali ha contribuito a dare impulso alla cooperazione tra Paesi in via di sviluppo (Sud-Sud).

Tale partecipazione tecnica e finanziaria ai programmi di organismi internazionali si è orientata prevalentemente verso i settori nei quali le strutture italiane di ricerca, consulenza e progettazione hanno maturato

una specifica esperienza, come nel campo degli studi e progetti integrati per l'agricoltura, l'ingegneria civile, le fonti alternative di energia.

Si è cercato anche di favorire l'inserimento di personale italiano — soprattutto giovani — nei progetti di cooperazione degli organismi internazionali, anche attraverso il rafforzamento della partecipazione ai programmi di « esperti associati » dell'ONU e della FAO ed al programma « Junior Professional Officers » dell'UNDP.

e) *Pubblica opinione e valutazione dell'aiuto*

Nella convinzione che li sostegno dell'opinione pubblica al programma di aiuto possa essere favorito da una corretta e diffusa informazione, sia sui problemi dello sviluppo nel loro insieme, sia sulle iniziative realizzate dall'Italia, il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo ha curato particolarmente questo settore.

È stato creato un apposito ufficio, responsabile del settore. Tale ufficio ha curato la pubblicazione di una rivista bimensile che si avvale della collaborazione di personalità note in campo nazionale ed internazionale e tratta di argomenti di carattere generale sul tema della cooperazione allo sviluppo oltre a pubblicare rapporti sui principali progetti realizzati dal Dipartimento.

L'Ufficio studi ha anche promosso, in collaborazione con istituti specializzati, una serie di studi e ricerche. Sono stati già completati uno studio sulla cooperazione industriale tra l'Italia e i Paesi in via di sviluppo ed uno sugli effetti dell'allargamento della CEE sulla politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Altre ricerche sono in corso, tra le quali uno studio particolarmente importante sui sistemi di valutazione dell'aiuto. Tale ricerca si rivelerà senza dubbio di notevole utilità in quanto, se fino ad ora l'attività di valutazione dei progetti è stata effettuata con sistematicità solo per quanto si riferisce all'analisi « a priori » ad al « monitoring », non esiste invece tuttora una attività sistematica di valutazione « ex post » ma solo indagini isolate per alcuni progetti e settori di intervento.

A-2. - *Aiuti alimentari.*

L'invio diretto di generi alimentari nelle zone e nei momenti di maggiore emergenza è stato realizzato nel 1980 sia per i canali bilaterali (per un valore di 18,1 miliardi di lire) che attraverso la partecipazione ai programmi di soccorso alimentare del Fondo europeo di sviluppo (per 46,8 miliardi di lire). L'impegno totale per tale forma di assistenza è quindi ammontato a 64,9 miliardi di lire, pari all'11,2 per cento dell'intero stanziamento per l'aiuto allo sviluppo.

In totale sono state fornite, a titolo interamente gratuito 28,860 tonnellate di farina di grano e 35,360 tonnellate di riso. Alla luce delle esperienze compiute in passato — che avevano ripetutamente evidenziato le difficoltà dei Paesi destinatari a provvedere al trasporto delle derrate donate dall'Italia, nel 1980 l'Italia ha iniziato a prendere a proprio carico, quando necessario, le spese e l'organizzazione del trasporto. Tale iniizativa, il cui costo ha superato i due miliardi di lire, permetterà di

recuperare il ritardo che l'aiuto alimentare italiano aveva accumulato negli anni più recenti in gran parte, appunto, per difficoltà nei trasporti da parte dei Paesi riceventi.

Mentre nel corso dell'anno sono stati concordati e programmati invii di generi alimentari a 21 Paesi in via di sviluppo, le operazioni interamente portate a termine sono state le seguenti:

	Grano	Riso
	(in migliaia di tonnellate)	
Somalia	10,00 (*a*)	
Somalia		20,00
Nicaragua		1,00
Malta	3,86 (*a*)	0,57
Bangladesh		6,56
Ghana		1,73
Etiopia	12,00 (*a*)	
Tanzania		1,50
Thailandia (PAM)		2,00
Thailandia (PAM)		2,00
Giordania	3,00 *a*)	

A-3. - *Gli aiuti di emergenza.*

Sulla base della considerazione che quando in un Paese in via di sviluppo si verifica una crisi, di origine umana (guerra, insurrezione) o naturale (terremoto, inondazione) essa minaccia equilibri di per sé già fragili, la legge italiana sulla cooperazione prevede e disciplina accanto alla normale attività di cooperazione, gli aiuti di emergenza. A tale scopo presso il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo è stato creato un apposito ufficio.

(*a*) Farina di frumento espressa in tonnellate di grano.

Gli interventi di emergenza più importanti realizzati nel 1980 hanno riguardato l'assistenza a favore dei profughi.

Il progetto più significativo ha comportato la creazione di un ospedale da campo a Tha Praya, in Thailandia, per l'assistenza ai profughi cambogiani rifugiatisi nella regione.

Significativi interventi di emergenza sono stati effettuati anche in occasione di calamità naturali.

A questo proposito merita ricordare in particolare l'azione svolta dall'Italia in favore delle popolazioni colpite dal terremoto di El Asnam (Algeria). Oltre a partecipare alle operazioni di primo soccorso attraverso l'invio immediato per via aerea di tecnici ed attrezzature (tende, viveri e medicinali) il Governo italiano ha condotto una successiva azione a medio termine inviando per mezzo di navi militari e civili appositamente noleggiate, impianti di potabilizzazione dell'acqua, cucine da campo ed alloggi prefabbricati insieme alle necessarie squadre di tecnici. Una parte degli interventi di emergenza è stata realizzata in via bilaterale, altri con la collaborazione dei principali organismi internazionali che operano in questo settore, quali il Comitato intergovernativo per la Croce rossa, il Comitato intergovernativo per le migrazioni, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, l'Ufficio delle Nazioni Unite per i disastri naturali.

A-4. - *Crediti di aiuto*

La ritardata approvazione dello stanziamento aggiuntivo per l'aiuto allo sviluppo — che prevedeva un rifinanziamento dell'apposito Fondo di rotazione per 84,4 miliardi di lire, ha impedito di sviluppare nel 1980 la concessione di crediti di aiuto.

Trattasi, com'è noto, di crediti finanziari, da Stato a Stato, a condizioni estremamente agevolate (in genere con una durata di 12 anni, di cui 2 di grazia, ed un interesse del 4 per cento), che differiscono dai crediti all'esportazione, oltre che per il « tasso di liberalità », soprattutto per le loro finalità e caratteristiche operative.

In pratica sono stati erogati solamente 3.800 milioni alla Somalia a valere su di un credito di aiuto di 5.700 milioni destinato ad un progetto per la pesca, e sono stati rifinanziati crediti all'Indonesia, a condizioni estremamente agevolate, per 7.930 milioni. A fronte di tali operazioni, per un valore totale di 11.733,3 milioni, si sono però verificati rimborsi di precedenti prestiti per 36.373,4 milioni, il che ha determinato, anche per il 1980 un saldo negativo per i crediti di aiuto, nella misura di 24.640 milioni di lire.

Le pur limitate disponibilità del Fondo di rotazione hanno permesso inoltre di stipulare, nella seconda metà dell'anno, impegni per crediti di aiuto al Vietnam (10 milioni di dollari) ed all'Indonesia (2,5 miliardi di lire) la cui erogazione è prevista per il 1981.

In realtà, per quanto riguarda i crediti di aiuto il 1980 è stato un anno di attesa e di preparazione all'attività che sarà possibile svolgere nel 1981, grazie ai consistenti stanziamenti che sono ora disponibili a tale scopo sul Fondo di rotazione.

Il Dipartimento per la cooperazione ha sviluppato nel corso dell'anno una fitta rete di contatti — in sede bilaterale ed in sede multilaterale — prendendo impegni di carattere politico per la concessione di crediti di aiuto per un totale di circa 170 miliardi di lire a 15 Paesi in via di sviluppo. Tali operazioni, impostate nel 1980, potranno essere realizzate a partire dal 1981, grazie ai nuovi cospicui stanziamenti sul Fondo di rotazione provenienti sia dal citato finanziamento aggiuntivo di 200 miliardi, sia dalla legge di bilancio.

È da segnalare infatti come l'utilizzo dei crediti di aiuto, oggetto delle trattative avviate nel 1980 sia orientato verso il finanziamento di progetti di sviluppo, secondo le priorità geografiche e settoriali della cooperazione italiana menzionata nel punto VII-a) del presente Capitolo. In particolare vengono privilegiati gli investimenti nei settori della produzione alimentare, dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni i quali comportino, accanto alla fornitura di beni strumentali e di servizi, un adeguato trasferimento di tecnologia atto ad assicurare la corretta gestione e la redditività dell'investimento da parte del Paese destinatario.

Contrariamente alla prassi seguita da alcuni altri Paesi, non vengono quindi finanziati con crediti di aiuto semplici forniture industriali, (« commodity aid »), dato che tale tipo di operazioni verrebbe ad assumere un carattere prevalentemente commerciale, piuttosto che di politica di cooperazione.

È tuttavia da rilevare che — entro i rigorosi limiti sopra descritti — la concessione di crediti di aiuto per programmi di sviluppo da realizzarsi da parte di imprese italiane si può ritenere un utilissimo strumento per incentivare una collaborazione produttiva tra l'Italia ed i Paesi in via di sviluppo, destinata ad andare oltre alla semplice fornitura di infrastrutture produttive, fino alla creazione di nuovi rapporti di scambio di vicendevole interesse.

B-1. - *Contributi ad organismi internazionali del sistema delle Nazioni Unite*

Nel corso del 1980 i contributi obbligatori e volontari agli organismi delle Nazioni Unite, operanti, in tutto o in parte, nel campo dell'aiuto allo sviluppo hanno raggiunto i 15,65 miliardi di lire (18,28 milioni di dollari), con un aumento di circa tre miliardi rispetto all'anno precedente. In realtà tali versamenti sarebbero stati più che raddoppiati rispetto al 1979, se fosse stato tempestivamente disponibile lo stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi che prevedeva numerosi contributi aggiuntivi.

Nell'allegare la tabella relativa ai contributi versati nel 1980, si fa presente che, mentre per alcune organizzazioni del settore (ad esempio UNDP, ecc.), che si dedicano esclusivamente all'aiuto allo sviluppo, le cifre riportate corrispondono all'intero contributo italiano, per altri organismi che dedicano solo una parte della loro attività all'aiuto allo sviluppo le regole del DAC prevedono che venga contabilizzata come aiuto pubblico dei Paesi contribuenti solamente una determinata percentuale dei loro contributi annui, che varia da organismo ad organismo.

Contributi contabilizzati come aiuto pubblico al 100 per cento

UNDP – Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo .	6,42
UNHCR – Alto Commissariato per i rifugiati	0,06
OIT – Centro internazionale di perfezionamento professionale di Torino	3,74
UNITAR – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'addestramento e la ricerca	0,04
UNCTAD/GATT – Conferenza Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo	0,28
UNIDO – Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale	0,48
	11,02

Parte dei contributi ad organismi internazionali considerata, secondo le direttive del DAC, come Aiuto pubblico

(milioni di dollari al tasso di cambio lira/dollaro 856,45)

OMS – Organizzazione mondiale della sanità	4,57
OMPI – Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale	0,39
FAO – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura	0,88
OMM – Organizzazione meteorologica mondiale	0,03
OIT – Organizzazione internazionale del lavoro	0,44
UPU – Unione postale universale	0,02
UIT – Unione internazionale delle telecomunicazioni . .	0,08
UNESCO – Organizzazione delle Nazioni Unite per la scienza e la cultura	0,16
ONU – Organizzazione delle Nazioni Unite	0,68
ICAO – Organizzazione internazionale aviazione civile . .	0,01
	7,26
Totale dei contributi ad organismi del sistema delle Nazioni Unite	18,28

Contributi ad organismi internazionali non appartenenti al sistema delle Nazioni Unite

(milioni di dollari al tasso di cambio 856,45)

ICAC	1,59
CIME	0,72
CIASAM	0,08
OCSE (Assistenza tecnica)	0,06
	1,59

B-2. - *La politica di aiuto attuata attraverso la CEE o in coordinamento con essa*

Nel quadro della CEE l'aiuto italiano allo sviluppo è stato attuato nel 1980 attraverso due differenti mezzi di azione: da un lato la partecipazione ai vari fondi comunitari per lo sviluppo (FED, Paesi mediterranei, Paesi non associati, aiuto alimentare, ecc.) secondo chiavi di ripartizione concordate tra i Nove; dall'altro il co-finanziamento — tra quei fondi (costituiti dunque anche con il nostro contributo) ed i fondi del Dipartimento per la cooperazione — di iniziative di particolare rilievo per lo sviluppo.

Sotto il primo aspetto (partecipazione finanziaria italiana alla dotazione dei fondi comunitari) il contributo erogato nel 1980 è stato di 190,85 milioni di dollari, pari a circa lire 163,5 miliardi (lire 865,45/ $), di cui dollari 101,86 milioni per contributo al FED, dollari 58,17 milioni per aiuto alimentare (più distesamente descritto al Punto A-2.), ed il resto per aiuto a Paesi in via di sviluppo del Mediterraneo, a Paesi non associati, per aiuti di urgenza ed altre iniziative minori.

Il forte divario riscontrato tra impegni ed erogazioni (circa 1 : 2 per l'insieme dei fondi diversi dal FED) è da imputare alla complessità delle procedure comunitarie.

Circa il secondo aspetto (co-finanziamento di specifiche iniziative tra cooperazione italiana e fondi CEE) si è impostata una serie di azioni di sviluppo vasta e quanto mai differenziata dal punto di vista sia geografico che settoriale, e ciò anche allo scopo di veder messo nel miglior risalto, dal Mediterraneo all'Africa Sub-Sahariana, dall'America Latina all'Estremo Oriente, il nostro stretto collegamento con la politica allo sviluppo concordata nelle competenti istanze comunitarie.

Per i citati tempi richiesti dalle procedure comunitarie, oltre che obiettivamente dall'istruzione di progetti complessi, costosi ed articolati quali sono in genere quelli per cui si ricorre ai co-finanziamenti, gli effetti delle suddette iniziative congiunte si sono tradotti in erogazione modesta per il 1980 (al di sotto del miliardo), ma di assai più ampia portata per l'immediato futuro (circa lire 20 miliardi da erogare tra l'81 e l'82).

B-3. - *Sottoscrizione del capitale delle Banche e dei Fondi internazionali per lo sviluppo*

Nel 1980 i contributi italiani sono stati i seguenti:

(milioni di dollari pari a 336,20 miliardi di lire al cambio medio 1980)

Organismi del Gruppo Banca Mondiale:	
— BIRS	19,41
— IDA	312,17
— IFC	13,79
Banca Asiatica di sviluppo	3,40
Banca Interamericana di sviluppo	21,29
Fondo Africano di sviluppo	22,50
	392,56

L'aspetto più rilevante è costituito dal notevole aumento dei contributi all'IDA (*International Development Agency*) l'Agenzia della Banca Mondiale per la concessione di crediti a condizioni particolarmente agevolate.

I contributi si sono riferiti per la maggior parte (306,3 milioni di dollari) all'emissione di quattro « promissory notes » per la quinta ricostituzione delle risorse dell'Agenzia, e per il resto ai contributi relativi al mantenimento delle parità valutarie.

VII. - Conclusione

I risultati ottenuti nel 1980 dalla politica italiana di cooperazione allo sviluppo danno la concreta misura della serietà e dell'efficacia dello sforzo intrapreso dal Governo.

Sul piano quantitativo il volume effettivo dell'aiuto pubblico è più che raddoppiato (è anzi aumentato del 150 per cento) e ciò senza contare lo stanziamento suppletivo di 200 miliardi di lire che si è reso disponibile solo nel gennaio 1981.

Sul piano qualitativo sono da segnalare le seguenti significative tendenze:

— priorità accordata alla lotta contro la fame nel mondo, sia attraverso l'invio di generi alimentari, sia attraverso programmi di potenziamento delle strutture agricole dei Paesi riceventi;

— particolare attenzione dedicata — sia in termini di spesa che in termini organizzativi — ai Paesi meno avanzati ed ai loro problemi;

— ampio spazio garantito al trasferimento di tecnologie e capacità produttive, attraverso gli strumenti della cooperazione tecnica;

— avvio della tendenza ad un più rapido incremento dell'aiuto bilaterale rispetto a quello multilaterale;

— inserimento della programmazione annuale dell'aiuto pubblico in un programma triennale di più ampio respiro.

Tali risultati — di per sé molto apprezzabili — lo sono ancora di più se si pensa che essi corrispondono ad indicazioni pervenute dal Parlamento nel corso dello stesso anno 1980. Essi quindi non vanno valutati isolatamente, ma considerati solamente come la prima immediata attuazione di un programma triennale di rilancio della politica italiana di cooperazione, che conoscerà sviluppi ancora più sensibili nel corso degli anni 1981, 1982 e 1983.

Capitolo III.

ANDAMENTO DELL'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 1981

Programmazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo per il 1981

La programmazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo per il 1981 ha come punto di riferimento le direttive date dal CIPES il 4 settembre 1980 in materia di programmazione triennale dell'aiuto stesso.

Tali direttive si sono tradotte in pratica in una proiezione triennale degli stanziamenti ripartiti in grandi voci, proiezione che peraltro ha ovviamente un certo margine di flessibilità.

In particolare, la previsione che riguardava la ripartizione degli stanziamenti per il 1981 ha dovuto essere leggermente modificata, per tener conto di più aggiornate previsioni circa le poste « rigide ». Si è dovuto altresì tener conto del fatto che ai 1.000 miliardi previsti per il 1981 si sarebbero aggiunte le disponibilità di cui alla legge n. 7 del 1981 (200 miliardi) entrata in vigore solo il 18 gennaio 1981.

Fino al 1980, infatti, il peso relativo delle poste rigide (contributi obbligatori ad organismi internazionali del gruppo Nazioni Unite, partecipazione a fondi, prosecuzione di programmi in corso) era tale da lasciare uno spazio molto limitato al perseguimento dei nuovi obiettivi indicati dal CIPES negli « indirizzi della cooperazione allo sviluppo » da esso approvati il 23 novembre 1979.

Nel 1981 il peso relativo di tali « poste rigide » nei confronti delle disponibilità globali è molto minore, permettendo quindi di dare più concreta attuazione ai nuovi orientamenti definiti dal CIPES, i quali comunque hanno già cominciato ad essere applicati fin dalla programmazione per il 1980.

Criteri ispiratori della ripartizione degli stanziamenti per il 1981

La ripartizione degli stanziamenti per il 1981 è stata studiata in modo da poter attuare — nella programmazione operativa degli stanziamenti stessi — i seguenti criteri di intervento:

a) in armonia con le direttive del CIPES, e con le indicazioni più volte venute dal Parlamento, è stata incrementata la quota degli stanziamenti destinati ad interventi di carattere bilaterale. Tale settore dell'aiuto pubblico italiano, cui nel 1979 era destinato poco più del 20 per cento degli stanziamenti totali (e che al netto dei rientri rappresentava solamente l'8,2 per cento dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo), raggiunge nel bilancio 1981 il 36 per cento degli stanziamenti totali (3). Si tratta di una tendenza destinata a continuare negli anni successivi, la cui validità è d'altronde confermata dalle esperienze degli altri Paesi donatori, il cui aiuto bilaterale raggiunge in media il 60 per cento delle disponibilità;

b) il mutamento progressivo del peso relativo dei settori di intervento bilaterale e multilaterale non implica affatto che essi vengano considerati come separati ed indipendenti sotto il profilo operativo. Il ristabilimento di un rapporto più equilibrato è invece esplicitamente destinato a favorire un impiego sempre più integrato degli strumenti bilaterali e multilaterali, che si risolve anche in un apprezzabile volume di *operazioni di co-finanziamento*, con un effetto moltiplicatore delle nostre capacità di intervento. Tale politica è accompagnata da uno sforzo per accentuare la nostra presenza nelle organizzazioni internazionali competenti per i problemi dello sviluppo, sia a livello della determinazione collegiale delle loro politiche, sia a livello operativo (presenza nei loro organici).

Si è altresì ravvisata l'opportunità di meglio collegare i co-finanziamenti destinati ad organismi internazionali con utilizzazione di imprese italiane; di assicurare tali co-finanziamenti anche sotto forma di servizi e non soltanto tramite contributi finanziari; di inserire in tutti i progetti — qualora possibile — l'elemento formazione professionale e di assicurare, parallelamente, un più stretto coordinamento tra i crediti di aiuto e i programmi di cooperazione tecnica;

c) in tutti i settori della nostra politica di cooperazione, assoluta priorità ha continuato ad essere attribuita agli interventi atti a contribuire alla *lotta contro la fame nel mondo*, sia nei suoi aspetti immediati (aiuti alimentari, interventi d'emergenza), sia in quelli strutturali (interventi diretti al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare e allo sviluppo del settore rurale in generale). Conformemente alle indicazioni del CIPES, alta priorità è stata anche attribuita alle iniziative nei settori delle *materie prime e dell'energia*, ed infine a quelli nel *settore terziario* (soprattutto trasporti e telecomunicazioni), dove spesso Paesi potenzialmente ricchi di risorse devono far fronte a gravi limiti del loro sviluppo;

---

(3) Negli stanziamenti per il Fondo per la cooperazione sono comunque compresi anche quelli destinati a co-finanziamenti con organismi multilaterali.

d) nell'impostare le iniziative per il 1981 si è cercato di puntare ad una concentrazione della maggior parte delle iniziative indirizzate verso un gruppo limitato di Paesi, onde garantire ai nostri interventi la massima efficacia sul piano tecnico, economico e anche politico.

I Paesi prescelti si trovano soprattutto nell'*area del Mediterraneo* (in particolare Egitto, Malta e Paesi del Maghreb), nel *Corno d'Africa* ed in *Africa Australe* (soprattutto Zimbabwe, Tanzania, Zambia, Angola e Mozambico), mentre, al di fuori di tali zone, i nostri interventi, ancorché più diradati, hanno avuto quali destinatari il Messico e i Paesi del Patto Andino in *America Latina*, il Pakistan, l'India, la Cina ed i Paesi dell'ASEAN in Asia.

Tra i Paesi prescelti, particolare attenzione è stata attribuita a quelli con il reddito *pro-capite più basso* (inclusi nella lista DAC dei « Low Income Countries », con un reddito pro-capite inferiore ai 400 dollari l'anno). A tale categoria appartengono ad esempio, i due maggiori recipienti dell'assistenza italiana: la *Somalia* e *l'Egitto*.

Tra i Paesi assistiti, all'altro estremo, compaiono anche Paesi OPEC, con un alto reddito pro-capite. In questi casi, ovviamente, l'elemento caratterizzante della cooperazione italiana e costituito dall'impiego di strumenti di cooperazione tecnica — con una consistente partecipazione ai costi dei Paesi riceventi (e a volte assunzione totale degli stessi) — piuttosto che dal trasferimento di risorse e da finanziamenti agevolati.

Sulla base di tali considerazioni, e a seguito di un esame delle procedure di programmazione di altri Paesi donatori, si sono iniziati a realizzare per i Paesi prioritari dei « country programmes » che definiscano, su base pluriennale, settori e sottosettori di intervento ed iniziative concrete al fine di:

— allentare le tensioni internazionali laddove esse appaiono direttamente collegate a particolari situazioni di sottosviluppo;

— favorire, sul piano strettamente economico, fenomeni di integrazione produttiva attraverso il trasferimento di tecnologie e di disponibilità finanziarie.

Avvalendosi anche in questo campo delle esperienze di donatori particolarmente avanzati, il Dipartimento ha pertanto messo in cantiere, dalla fine del 1980, studi volti ad individuare attività di sviluppo integrate ispirate a tali criteri. Partendo dalle note priorità settoriali enunciate dal CIPES — sviluppo agro-alimentare, energia e materie prime, trasporti e telecomunicazioni — sono stati individuati alcuni Paesi (Egitto, Malta, Somalia) nei quali, per motivi politici, geografici, economici e storici (compreso il ruolo svolto nel passato e nel presente dalla collettività italiana) si ritiene possibile ed opportuno esplicare sforzi diretti ad una progressiva integrazione delle rispettive economie e politiche di sviluppo, in conformità ai concetti di interdipendenza ed agli obiettivi che vanno progressivamente delineandosi nella cornice del dialogo Nord - Sud.

RIPARTIZIONE DELL'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO ITALIANO PER IL 1981

Disponibilità effettive

Le disponibilità effettive dell'Aiuto pubblico allo sviluppo per il 1981 ammontano a 1.218 miliardi di lire, di cui:

— 18 miliardi circa derivano dal residuo dell'esercizio 1980 relativo al « Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo ». Infatti a norma dell'articolo 13 punto 7) della legge n. 38 del 1979 le somme non impegnate o non erogate nell'ambito di ciascun esercizio confluiscono automaticamente nella dotazione del Fondo per gli esercizi successivi.

— 200 miliardi sono stanziati dalla legge sugli stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (legge 3 gennaio 1981, n. 7).

— 1.000 miliardi sono stanziati per il 1981 dalla legge del Bilancio di previsione dello Stato (legge 23 aprile 1981, n. 164).

Ripartizione delle disponibilità

Per quanto si riferisce ai 18 miliardi circa del residuo dell'esercizio 1980 del Fondo per la cooperazione, essendo confluiti automaticamente nelle disponibilità del fondo stesso per l'esercizio 1981, essi sono stati riutilizzati con i criteri fissati dal « Programma di massima 1981 » approvato dal Comitato direzionale il 4 aprile 1981 sulla base degli indirizzi del CIPES.

La ripartizione dettagliata dei 200 miliardi è stabilita dalla legge n. 7 del 1981 come segue:

Aiuto Bilaterale:

— Fondo per la cooperazione (MAE cap. 4574)	70.205
— Contributo sugli interessi (MAE cap. 8301) .	5.000
— Fondo di rotazione per i crediti di aiuto (Tesoro cap. 8173)	84.300
Totale parziale . . .	159.505

Aiuto Multilaterale:

— Contributo al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo - UNDP (MAE cap. 3134) . . .	8.000
— Contributo all'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale - UNIDO (MAE cap. 4573)	1.080
— Contributo all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati - UNHCR (MAE cap. 3127)	950
— Contributo al Comitato internazionale della Croce rossa - CICR (MAE cap. 3104)	74
— Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia UNICEF (MAE cap. 3126)	2.200
— Contributo al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite - PAM (MAE cap. 3124) .	3.750
— Contributo al Fondo di rotazione delle Nazioni Unite per l'esplorazione delle risorse naturali - UNRFNRE (MAE cap. 3149)	1.000
— Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per le attività relative alla popolazione - UNFPA (MAE cap. 3150)	150
— Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per la scienza e la tecnologia - UNCSTD (MAE capitolo 3151)	8.000
— Contributo al Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale - CGIAR (MAE capitolo 3152)	150
— Contributo all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi - UNRWA (MAE cap. 3113)	370
— Contributo al Fondo comune per la stabilizzazione dei prezzi e mercati delle materie prime (MAE cap. 3153)	14.771
Totale parziale . . .	40.495
Totale generale . . .	200.000

La ripartizione dei 1.000 miliardi dell'Aiuto pubblico allo sviluppo per il 1981 stanziati in capitoli ordinari e in appositi capitoli di bilancio dei Ministeri competenti mediante riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli 6856 e 9001 del Bilancio di previsione del Ministero del Tesoro è la seguente:

Aiuto Bilaterale:

— Fondo rotativo per i crediti di aiuto (Tesoro cap. 8173)	204.410
— Fondo speciale per la cooperazione (MAE cap. 4574)	80.000
— Aiuto alimentare su bilancio AIMA (Tesoro cap. 4532)	40.000
— Annullamento debiti (SACE) (Tesoro capitolo 4626)	19.205
— Protocollo italo-maltese del 15 settembre 1980 (MAE cap. 3171)	10.200
— Altri programmi di cooperazione gestiti dal MAE (MAE capp. vari)	9.898
— Contributi sugli interessi (MAE cap. 8301) .	1.000
Totale parziale . . .	364.713

Aiuto Multilaterale:

— Sottoscrizione a capitoli di Banche e Fondi (Tesoro capp. vari e MAE cap. 3137)	295.512
— Partecipazione aiuti comunitari (Tesoro capitoli vari)	244.630
— Contributi volontari ad organismi internazionali (Tesoro - MAE su vari capitoli)	67.450
— Contributi obbligatori a organismi internazionali (vari Ministeri e vari capitoli)	7.416
Totale parziale . . .	615.008
Accantonamento non ripartito	20.279
Totale generale . . .	1.000.000

Stabilita la ripartizione dettagliata dei fondi destinati all'Aiuto pubblico allo sviluppo per il 1981, appare utile fondere, in una unica tabella riassuntiva, i dati delle precedenti tabelle per avere un quadro generale, anche se non ancora definitivo, per una prima valutazione delle linee di tendenza della programmazione della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI STANZIAMENTI PER IL 1981

Disponibilità effettive: 1.217,8985 miliardi di lire.

a) *Aiuto Bilaterale:*	
— Fondo cooperazione	168.103,5
— Altri doni:	
annullamento debiti (SACE)	19.205,0
protocollo italo-maltese	10.200,0
programmi di cooperazione gestiti dal MAE	9.898,0
— Fondo rotativo per i crediti di aiuto . . .	288.710,0
— Contributi in conto interesse	6.000,0
— Aiuto alimentare (AIMA)	40.000,0
Totale parziale . . .	542.116,5
b) *Aiuto Multilaterale:*	
— Partecipazione a capitali di Banche e Fondi	295.512,0
— Partecipazione aiuti comunitari	244.630,0
— Contributi volontari a organizzazioni internazionali	107.945,0
— Contributi obbligatori a organizzazioni internazionali	7.416,0
Totale parziale . . .	655.503,0
c) *Accantonamento non ripartito*	20.279,0
Totale generale . . .	1.217.898,5

GLI STRUMENTI DELLA COOPERAZIONE BILATERALE

a) *Il Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo*

Il Fondo speciale, che è gestito dal Dipartimento, comprende, com'è noto, l'insieme degli strumenti che realizzano, per il tramite di donazioni di beni e servizi, il trasferimento di tecnologia a favore dei Paesi in via di sviluppo e l'assistenza di emergenza.

Gli strumenti principali con cui si realizzano tali apporti sono: l'invio di esperti e di attrezzature, la formazione professionale in Italia di giovani dei Paesi in via di sviluppo, per l'esecuzione di studi e progettazioni, il volontariato civile.

Con riferimento alle singole rubriche di intervento del Fondo per la cooperazione relative al Programma di massima 1981, si hanno al 20 ottobre 1981 le seguenti cifre (in milioni di lire):

RUBRICHE	Programmazione (1)	Stanziamento (2)	Impegno (3)	Spesa (4)
I. - Partecipazione a programmi multilaterali	36.000,00	31.646,6	13.978,1	8.195,4
II. - Programmi bilaterali nei Paesi in via di sviluppo	96.445,00	83.858,0	55.049,2	38.826,7
III. - Programmi da realizzarsi in Italia .	13.139,86	12.379,4	12.040,0	8.228,3
IV. - Assistenza di emergenza	38.764,04	21.445,0	10.759,9	4.284,2
V. - Spese per il funzionamento del Dipartimento di cui all'articolo 44 del IV comma della legge n. 38 del 1979 .	3.613,60	3.088,9	1.913,1	1.900,6
Totale . . .	187.962,50 (5)	152.417,9	93.740,3	61.435,2

(1) Programma di massima, così modificato dal Comitato direzionale nella seduta del 15 ottobre 1981 sentito il Comitato consultivo riunitosi il 9 settembre 1981.

(2) Somme accantonate per progetti già individuati e approvati, quando necessario, dalla Sezione speciale ex articolo 15 della legge n. 38 del 1979.

(3) Somme impegnate mediante atti formali.

(4) Somme effettivamente erogate mediante mandato di pagamento.

(5) La programmazione di massima è stata fatta sulla cifra di 187.962,5 milioni che comprende 40 miliardi circa richiesti al Tesoro a titolo di stanziamento suppletivo. In realtà il Tesoro ha accordato a tutt'oggi soltanto 20 miliardi, mantenendo il restante nell'accantonamento non ripartito di cui alla tabella di pagina 138. Pertanto, la disponibilità reale del Fondo cooperazione alla data odierna è di 168.103,5 milioni di lire.

In generale va osservato che gli importi corrispondenti agli impegni di spesa (93,7 miliardi) possono intendersi sufficientemente rappresentativi dell'avanzato stato di esecuzione dei programmi stessi, costituendo oltre metà degli stanziamenti.

Sembra opportuno ricordare che le iniziative programmate nell'ambito del Fondo per la cooperazione assumono e appaiono destinate ad assumere sempre più la fisionomia di programmi pluriennali (tipico, sotto questo profilo, l'esempio dei « country programmes ») che necessitano, quanto meno nel corso della prima annualità, di un periodo di rodaggio, preliminare ad un più elevato coefficiente di spendibilità negli anni immediatamente successivi.

Tale particolare natura delle attività finanziarie sul Fondo per la cooperazione è stata d'altronde riconosciuta nella stessa formulazione della legge n. 38, la quale — con una deroga alle norme generali — prevede che gli stanziamenti non spesi entro l'esercizio rimangano disponibili per altri cinque anni.

Infine, per quanto riguarda la discrepanza che alcune volte si rileva tra stanziamenti, impegni e spesa nel settore degli aiuti di emergenza essa è dovuta al fatto che spesso gli enti incaricati dell'intervento lo eseguono subito, ma si fanno rimborsare in tempi successivi. Proprio perché occorre agire con estrema tempestività, gli interventi deliberati vengono realizzati nel minor tempo possibile con il solo sostegno della documentazione burocratica indispensabile. Ciò comporta che il pagamento delle spese per la realizzazione dell'intervento sia effettuato ad operazione conclusa, salvo quando si tratti di acquisti di beni che bisogna pagare in contanti in tempi ravvicinati.

La cooperazione tecnica multibilaterale

Un'altra forma di aiuto, considerata in genere bilaterale ma collegata con quella multilaterale, è, infine, quella del co-finanziamento, insieme ad organizzazioni, banche e fondi internazionali, di singoli progetti di sviluppo.

Durante l'anno sono stati avviati numerosi contatti con la FAO, l'UNDP, l'UNIDO, l'UNCTAD, la Banca Mondiale e le Banche regionali per ottenere che la maggiore influenza dell'Italia nella politica e nelle attività degli organismi del gruppo Nazioni Unite si trasformi anche in concrete operazioni di co-finanziamento.

Tuttavia, occorre tenere presente che queste iniziative hanno spesso tempi di attuazione alquanto lenti, dato che le procedure degli organismi di cui trattasi sono particolarmente complesse e richiedono, nel migliore dei casi, molti mesi per poter essere condotte a termine.

b) *Il Fondo rotativo per i crediti di aiuto*

A differenza delle attività di cooperazione tecnica che il Ministero degli Affari esteri è andato sviluppando da due decenni a questa parte, la concessione di crediti di aiuto — di crediti, cioè, che comportino « un elemento dono » superiore al 25 per cento del valore capitale messo a disposizione — è stata negli anni scorsi ridottissima. Il 1981 rap-

presenta quindi il primo anno in cui è possibile inserire nell'aiuto pubblico italiano in maniera significativa tale indispensabile strumento di intervento.

Le priorità seguite nella concessione dei crediti di aiuto sono ovviamente le stesse che ispirano la politica italiana di cooperazione in generale adattate alle caratteristiche di tale specifico strumento di intervento.

Ma è ovvio come in tali zone non vengano concessi crediti di aiuto a Paesi i quali — pur essendo in via di sviluppo sotto il profilo culturale o tecnologico — dispongano dei mezzi di pagamento necessari per finanziare i loro progetti di sviluppo (il caso limite è quello dei Paesi esportatori di petrolio). È anzi da rilevare che i crediti di aiuto finora impegnati (vedasi la tabella illustrativa) sono destinati per *il 73,5 per cento ai Paesi meno sviluppati* (4), con un reddito pro-capite inferiore ai 400 dollari/anno.

Per quanto riguarda *i settori di intervento*, i progetti fino ad ora concordati danno una assoluta priorità a:

— infrastrutture necessarie all'incremento della produzione agricola e alimentare: dighe e relative infrastrutture di irrigazione, produzione di fertilizzanti, impianti alimentari, pesce (per il 43 per cento del totale);

— progetti energetici, sia di carattere convenzionale, che di energia geotermica (per il 20 per cento del totale).

Tali priorità verranno mantenute per i progetti in corso di negoziato.

Tenuto conto dei limiti dello stanziamento disponibile nel 1981 (288,7 miliardi di cui 204,4 sul bilancio ordinario dello Stato per l'anno in corso e 84,3 sul finanziamento aggiuntivo previsto dalla legge 3 gennaio 1981, n. 7), ogni qualvolta possibile il credito di aiuto è stato impiegato congiuntamente ad altre forme di finanziamento (finanziamento a fondo perduto sul Fondo per la cooperazione, crediti misti, co-finanziamenti con organismi internazionali).

Come risulta dal seguente prospetto, al momento attuale (ottobre 1981) sono stati impostati negoziati per circa 517,5 miliardi (a fronte di uno stanziamento per 288,7 miliardi) con ben 18 Paesi mentre sono stati già firmati Accordi finanziari intergovernativi per 267,6 miliardi e le erogazioni, iniziate solo per pochi progetti, seguiranno nei prossimi mesi, dopo il completamento della serie di Accordi e di Atti amministrativi di cui sopra, parallelamente agli stati di attuazione dei progetti.

Il divario verificatosi, in questo primo anno di politica di cooperazione finanziaria, tra l'ammontare degli stanziamenti e degli impegni assunti da un lato, e le erogazioni effettive dall'altro, è da ricondursi alla scelta di fondo di utilizzare questo importante strumento di cooperazione soprattutto, se non solamente, per la realizzazione di « project aid », cioè di progetti completi che comprendano, oltre al trasferimento agevolato dei beni di investimento e dei servizi necessari per realizzare una struttura produttiva completa, anche il trasferimento delle conoscenze tecnologiche necessarie per il loro inserimento ed il loro effettivo utilizzo nell'economia del Paese destinatario.

---

(4) « Low income countries » secondo la lista DAC.

La massima parte dello stanziamento è stata impegnata per il finanziamento di progetti concordati con Paesi in via di sviluppo; ciò ha comportato negoziati complessi, sia sul piano tecnico che su quello finanziario, che hanno coperto l'arco dei primi 6-8 mesi dell'anno; le erogazioni sono iniziate quando, al termine di tali negoziati, si è potuto dar luogo alla firma dei relativi accordi intergovernativi, dei decreti del Ministero del tesoro a norma dell'articolo 6 della legge n. 38 del 1979, e delle Convenzioni finanziarie da parte del Mediocredito centrale.

CREDITI DI AIUTO OGGETTO DI IMPEGNO A LIVELLO POLITICO

Paese	DESTINAZIONE	Lire (miliardi)	Dollari (milioni)
Angola	Negoziati in corso	—	12
Egitto	« Country Programme » (crediti misti) .	—	30
Etiopia	Stazione elettrica (oltre due programmi da negoziare)	—	40
India	Progetti in corso di negoziato	—	40
Indonesia	Negoziati in corso per laboratorio scientifico (credito misto)	2,25	—
Iugoslavia	Negoziati in corso per ricostruzione zone terremotate	12	—
Malta	Progetti in corso di negoziato	—	15
Mozambico	Negoziati in corso per programmi agricoli ed energetici	—	22,5
Nicaragua	Centrale geotermica (credito misto) . .	—	5,4
Pakistan	Credito misto da negoziare per impianto produzione trattori (oltre altro programma da negoziare)	—	30
Sierra Leone	Lavori preliminari diga Bumbuna . .	—	20
Somalia	Impianto produzione fertilizzanti (credito misto) - Diga Bardera - Strada Baidoa Bardera - Aiuto al bilancio . . .	—	95,95
Sudan	Ponte di Kosti	—	9,5
Tanzania	Progetti in corso di negoziato	—	10
Tunisia	Zuccherificio di Ben Bechir e altri progetti da negoziare	—	16,8
Turchia	Diga di Karakaya (co-finanziamento internazionale)	—	40
Uganda	Progetti in corso di negoziato	5	—
Zaire	Progetti in corso di negoziato	10	—
Zimbabwe	Progetti in corso di negoziato	—	22

Il grosso delle erogazioni verrà effettuato nei prossimi mesi — e quindi nella prima parte del 1982, mano a mano che i progetti finanziati avanzeranno nella loro realizzazione e che i Paesi riceventi riterranno di dover mobilitare le necessarie risorse finanziarie.

c) *Aiuto alimentare*

L'aiuto alimentare nel suo complesso, comprende essenzialmente:

1. - Gli invii di cereali che l'AIMA è tenuta a fare annualmente in base alla Convenzione di Washington del 1971 e dei successivi rinnovi, che impegna l'Italia per una quota di 95.400 tonnellate annue di cereali (o loro derivati, come la farina) per un importo stimabile in circa 18 miliardi e mezzo (occorre notare che le ampie fluttuazioni dei prezzi dei cereali e dell'ammontare delle corrispondenti restituzioni alla esportazione, concesse dalla CEE ai produttori cerealicoli della Comunità, non rendono possibili precise stime anticipate);

2. - una parte degli obblighi arretrati nell'esecuzione degli impegni della Convenzione di Washington, accumulatisi fino a circa tre anni fa, che quest'anno viene smaltita contemporaneamente all'esecuzione degli invii annuali sovraccennati, per una quantità aggiuntiva che dovrebbe con ogni probabilità risultare superiore alle 100.000 tonnellate di cereali;

3. - gli invii di altre derrate, siano essi finanziati attraverso l'AIMA oppure attraverso il Fondo per la cooperazione (soprattutto per i costi dei trasporti e l'emergenza). Si può prevedere che sul Fondo per la cooperazione allo sviluppo, graveranno nel 1981 a tale titolo circa 4 miliardi di lire;

4. - la quota parte dell'aiuto alimentare comunitario (cereali, latte in polvere, *butteroil* e zucchero), che grava sull'Italia per circa 50 miliardi annui (a prezzi internazionali essa è quindi inclusa nella voce « partecipazione agli aiuti comunitari » di pag. 137);

5. - i programmi del PAM che hanno tutti carattere di assistenza alimentare diretta ed ai quali l'Italia partecipa con 16.850.000;

6. - i programmi alimentari dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, per un valore di oltre 2 miliardi di lire.

Con questi soli programmi si arriva già ad uno stanziamento di circa 110 miliardi per l'assistenza alimentare in senso stretto, cui andrebbe aggiunta l'assistenza indiretta, cioè il nostro contributo bilaterale e multilaterale allo sviluppo del settore agro-alimentare per una cifra difficilmente calcolabile, ma ben superiore.

In pratica, il settore degli aiuti in cereali nei primi nove mesi del 1981, come illustra la tabella che segue, ha comportato l'impegno ad inviare 253.884 tonnellate di vari prodotti cerealicoli in 16 Paesi in via di sviluppo per un valore complessivo stimato in 61,13 miliardi di lire (prezzi interni).

Le relative spese di trasporto, per i casi in cui sono a carico dell'Italia, gravano sul Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo per un importo superiore ai 4 miliardi di lire che si aggiungono alle spese sovraccennate.

Con le operazioni di soccorso alimentare di questi due ultimi anni, che hanno comportato un ritmo doppio di invii alimentari rispetto alla nostra quota obbligatoria annuale in base alla Convenzione di Washington, abbiamo già smaltito una parte notevole dei ritardi accumulatisi nel passato.

Gli interventi alimentari finora menzionati rivestono carattere di immediatezza e si integrano con i programmi di cooperazione finalizzati all'aumento della produzione agricolo-alimentare, finanziati sia sul Fondo cooperazione sia con i crediti di aiuto.

AIUTI ALIMENTARI 1981

PAESE BENEFICIARIO	Valore fornitura
Capo Verde	1.255.400.000
Libano	3.620.943.000
Guinea Bissau	622.000.000
Somalia	7.000.000.000 (*)
Zaire	1.750.050.000
Malta	2.884.015.000
Etiopia	4.266.270.000
Mozambico	2.272.000.000 (*)
Senegal	1.175.000.000
Madagascar	710.000.000
Guinea Equatoriale	1.065.000.000
Tanzania	3.500.000.000 (*)
Somalia	3.500.000.000 (*)
IN FASE DI ESECUZIONE	
Angola	1.645.000.000 (*)
Sudan	940.000.000 (*)
Sri Lanka	3.550.000.000 (*)
Giamaica	3.500.000.000 (*)
Mozambico	3.500.000.000 (*)
Etiopia	3.500.000.000 (*)
Etiopia	1.775.000.000 (*)
Angola	3.500.000.000 (*)
Guinea Bissau	2.100.000.000 (*)
Sudan	3.500.000.000 (*)
Totale	61.130.000.000 (*)
Costo trasporto	4.000.000.000 (*)

(*) Valore stimato.

A completamento delle osservazioni fin qui svolte va peraltro osservato che il ritmo delle forniture di aiuti alimentari, specie in cereali, non può essere forzato oltre certi limiti per obiettive difficoltà di assorbimento da parte dei singoli Paesi beneficiari. In particolare, massicci invii di derrate concentrate in una sola annata rischiano, come è avvenuto in forma macroscopica durante l'operazione aiuti alla Cambogia, di non raggiungere affatto le popolazioni bisognose per un complesso di fattori quali la mancanza di adeguate strutture portuali, di ferrovie e di strade, di mezzi di trasporto e di attrezzature di stoccaggio.

È perciò che rivestono particolare importanza alcune nostre iniziative di cooperazione, quali l'invio di autocarri in alcuni Paesi africani per il trasporto di viveri, la partecipazione ai programmi FAO per la sicurezza alimentare (stoccaggio) e quelle per la conservazione dei cereali in alcuni Paesi, come la Nigeria, che sono intese ad aumentare la capacità di assorbimento degli aiuti alimentari da parte dei Paesi in via di sviluppo.

Ultima remora sono i ritardi burocratici degli stessi Paesi in via di sviluppo, spesso causati da inadeguate strutture statali, che non consentono loro di concludere tempestivamente neppure gli accordi sulle modalità di esecuzione degli aiuti stessi, senza le quali non possono essere avviate le procedure di gara per la fornitura degli aiuti.

Considerazioni finali sull'Aiuto pubblico allo sviluppo bilaterale italiano e i Paesi meno sviluppati (Least Developed Countries)

Com'è noto in questi ultimi anni si è andato delineando sempre più nettamente nelle principali sedi internazionali che si occupano di aiuto allo sviluppo, una chiara tendenza a concentrare una parte proporzionalmente importante degli interventi di cooperazione in quel gruppo dei 31 Paesi meno sviluppati dei Paesi in via di sviluppo che costituiscono quel Quarto mondo dove le condizioni di vita risultano ancora fortemente precarie.

La necessità di sostenere e rafforzare azioni sempre più incisive a favore di tali Paesi è uno degli obiettivi, che, sulla base degli impegni assunti dall'Italia per il terzo decennio allo sviluppo, delle indicazioni fornite dal CIPES e delle conclusioni della Conferenza di Parigi, il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo intende perseguire anche per il 1981.

Infatti, con il 30 per cento circa del nostro A.P.S. destinato a tali Paesi l'Italia è sotto tale profilo al secondo posto fra tutti i Paesi donatori del DAC.

GLI STRUMENTI DELLA COOPERAZIONE MULTILATERALE

Quanto si è avuto occasione di sottolineare in merito all'incremento della quota parte degli stanziamenti per il 1981 destinata ad interventi di carattere bilaterale, non significa che la partecipazione italiana alle attività di cooperazione degli organismi internazionali, si sia ridotta, ché, anzi, in termini assoluti, essa è aumentata.

La riduzione si è verificata invece in termini percentuali, dato il forte incremento dello stanziamento globale per l'aiuto pubbilco allo sviluppo verificatosi quest'anno rispetto al 1980.

All'interno dell'aiuto multilaterale va, come è noto, operata una distinzione fra le poste obbligatorie (contributo al Fondo europeo di sviluppo e programmi della Comunità europea: Associati mediterranei, non associati e Aiuti alimentari; partecipazioni a capitali di banche e fondi; contributi obbligatori ad organismi internazionali) che assorbono oltre l'83,5 per cento dell'aiuto multilaterale, e quelle facoltative (contributi volontari).

a) *Partecipazione a programmi comunitari*

L'aiuto allo sviluppo della CEE si scontra ancora con numerosi problemi che hanno determinato negli ultimi anni il mancato utilizzo delle somme stanziate. Per alcuni stanziamenti, come quelli relativi ai Paesi non associati, solo una percentuale irrisoria dei fondi viene infatti erogata entro l'anno di competenza, mentre occorre attendere dai tre ai quattro anni dalla chiusura dell'esercizio per vederne erogato il 50 per cento. Valga l'esempio del IV FED, che disponeva di uno stanziamento quinquennale, per il quale le somme erogate alla fine del quinquennio rappresentavano circa il 40 per cento delle disponibilità globali.

Sempre per quanto riguarda la nostra partecipazione ai programmi comunitari, va rilevato che, non essendo la loro relativa erogazione automatica, si rende possibile la formazione di giacenze di cassa anche rilevanti, che peraltro possono essere utilizzate solo ad iniziativa della CEE, man mano cioè che essa attua i suoi progetti di intervento.

Comunque, solo a consuntivo è possibile conoscere ogni anno l'esatta quota degli aiuti comunitari a carico dell'Italia.

b) *Partecipazione a capitali di Banche e Fondi*

Alcune di queste operazioni (aumento del capitale della Banca mondiale e contributo alla Banca africana di sviluppo) per un importo di circa 180 miliardi, sono tuttavia all'esame del Parlamento che deve approvare i relativi disegni di legge, mentre, per quanto riguarda il FISA, non si è a tutt'oggi raggiunto l'accordo fra i vari Governi interessati per la ripartizione dei rispettivi oneri.

c) Contributi volontari a organismi internazionali

Oltre a queste poste fisse dell'aiuto multilaterale, vi sono quelle in cui l'ammontare dei contributi è lasciato alla discrezione del nostro Governo. Si tratta dei cosiddetti contributi volontari e di quella parte del Fondo di cooperazione che viene impiegata nel co-finanziamento di programmi con organismi internazionali.

Nel 1981 l'Italia ha conferito la maggior parte dei suoi contributi volontari ai fondi generali dei singoli organismi internazionali, anche se non sono mancati contributi a fondi per specifici programmi (per esempio i programmi FAO di assistenza alla sicurezza alimentare di riduzione della perdita dei raccolti, di forniture di fertilizzanti ecc.).

Dall'esame dei relativi dati si rileva trattarsi di un gruppo di organismi, appartenenti soprattutto alla famiglia delle Nazioni Unite, fra i quali tutti quelli più importanti che operano esclusivamente nel campo agro-alimentare (FAO, PAM, FISA, CGIAR), in quello dell'assistenza all'infanzia (UNICEF) e dell'emergenza UNDRO, Croce rossa, Agenzia per i rifugiati palestinesi, Alto commissariato per i rifugiati, che assorbono fra loro poco meno della metà del totale.

Il rapporto fra contributi obbligatori (7.416 milioni) e volontari (107.945 milioni) mostra come l'aumento dello stanziamento globale abbia consentito, anche in questo settore, di impostare una politica di intervento selettiva e coordinata con le direttive del CIPES, specie per quanto riguarda le operazioni di co-finanziamento.